

LA ZONA ECONOMICA SPECIALE (ZES). CAMPANIA E CALABRIA, RISULTATI RAGGIUNTI E SFIDE APERTE

**Policy brief elaborato dal Gruppo di Lavoro della Practice Scenario Sud
di The European House – Ambrosetti**

Roma, Terrazza Civita (Piazza Venezia, 11), mercoledì 8 novembre 2023



- **Gli obiettivi e la metodologia di analisi di questo policy brief**
- Premessa: la fotografia socio-economica del Sud Italia alla base dell'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES)
- L'istituzione e l'evoluzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) in Italia
- I risultati conseguiti nelle Zone Economiche Speciali (ZES) di Campania e Calabria
- Sfide e opportunità della Zona Economica Speciale (ZES) Unica

L'obiettivo dell'analisi effettuata da TEHA

Offrire alle Istituzioni e alle imprese uno **strumento di rendicontazione delle attività svolte** (e dei risultati conseguiti) ad oggi dalle ZES di Calabria e Campania

per:

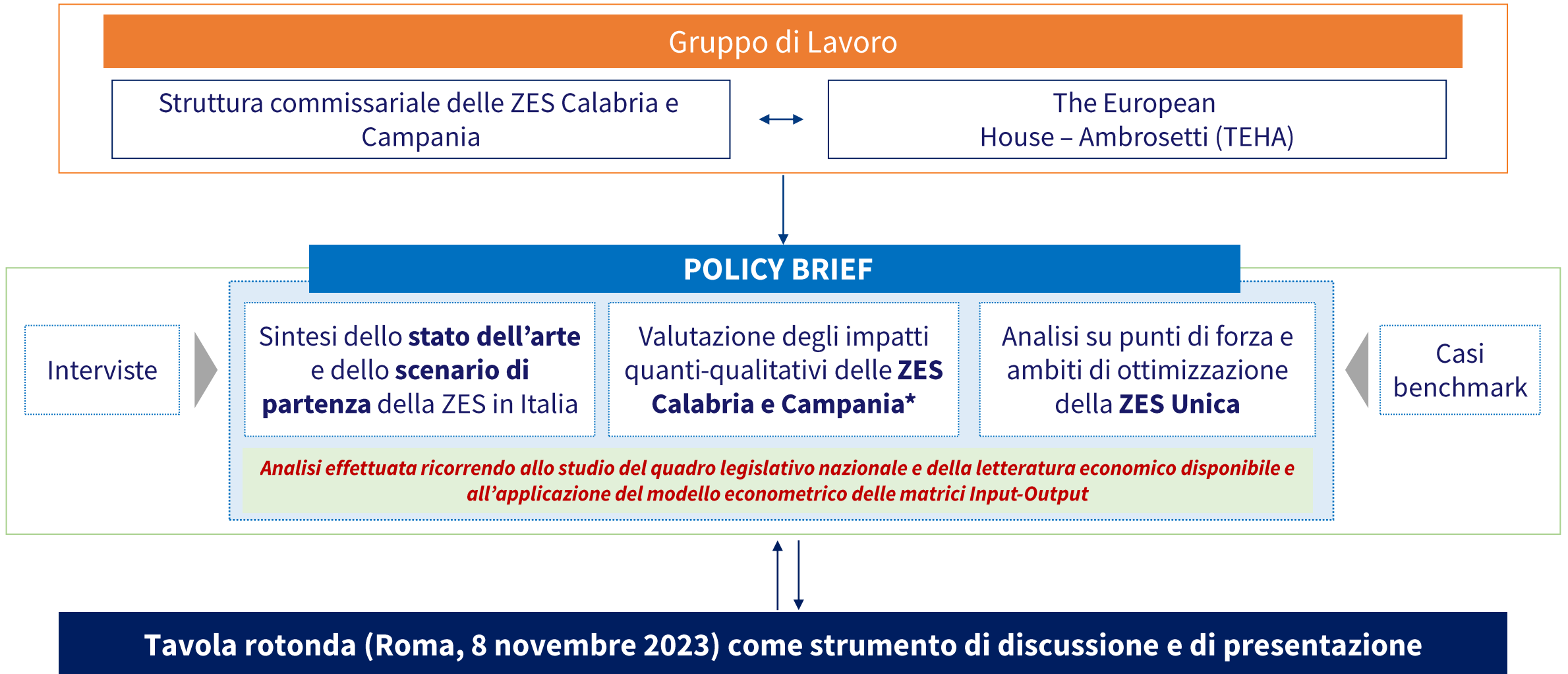


Valutare l'**efficacia dello «strumento ZES»** in generale e nel quadro economico antecedente alla pubblicazione del DL 124/2023, che istituisce la ZES Unica



Offrire un punto di vista qualificato – e supportato da dati quantitativi oggettivi e da un'analisi di benchmarking internazionale – sui punti di forza e gli ambiti di ottimizzazione della **ZES Unica**

La metodologia applicata da TEHA

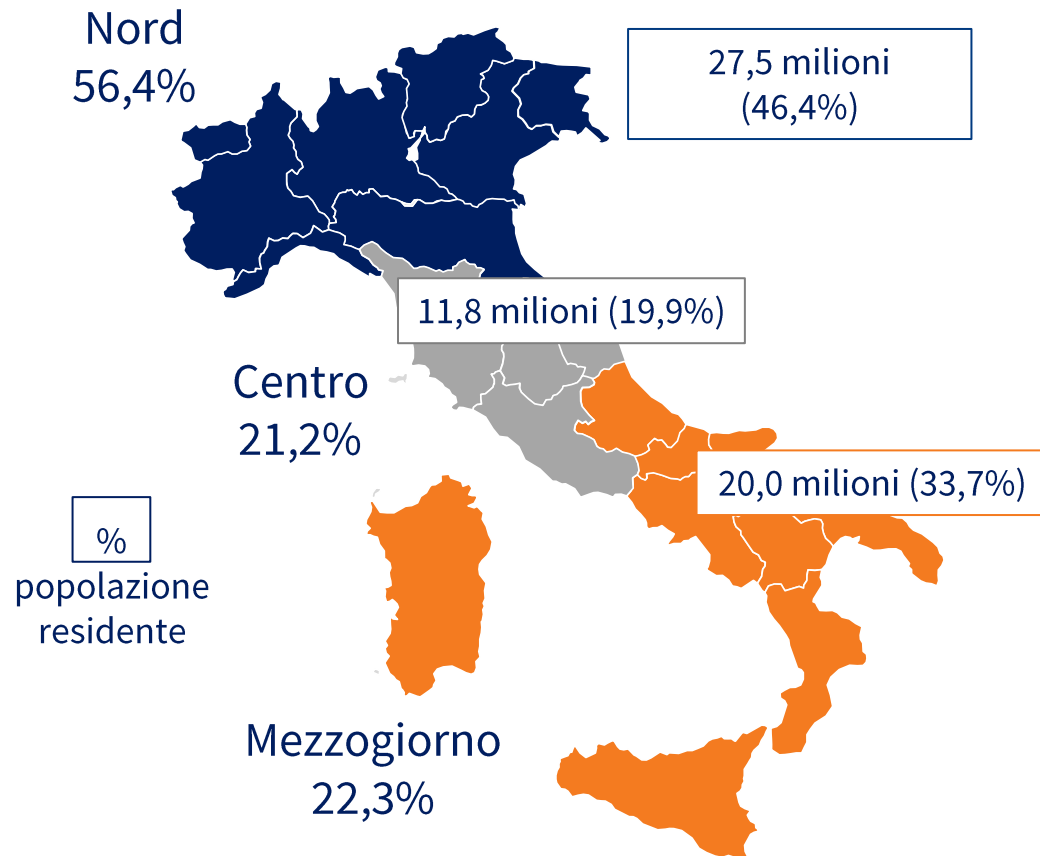


Indice dei contenuti

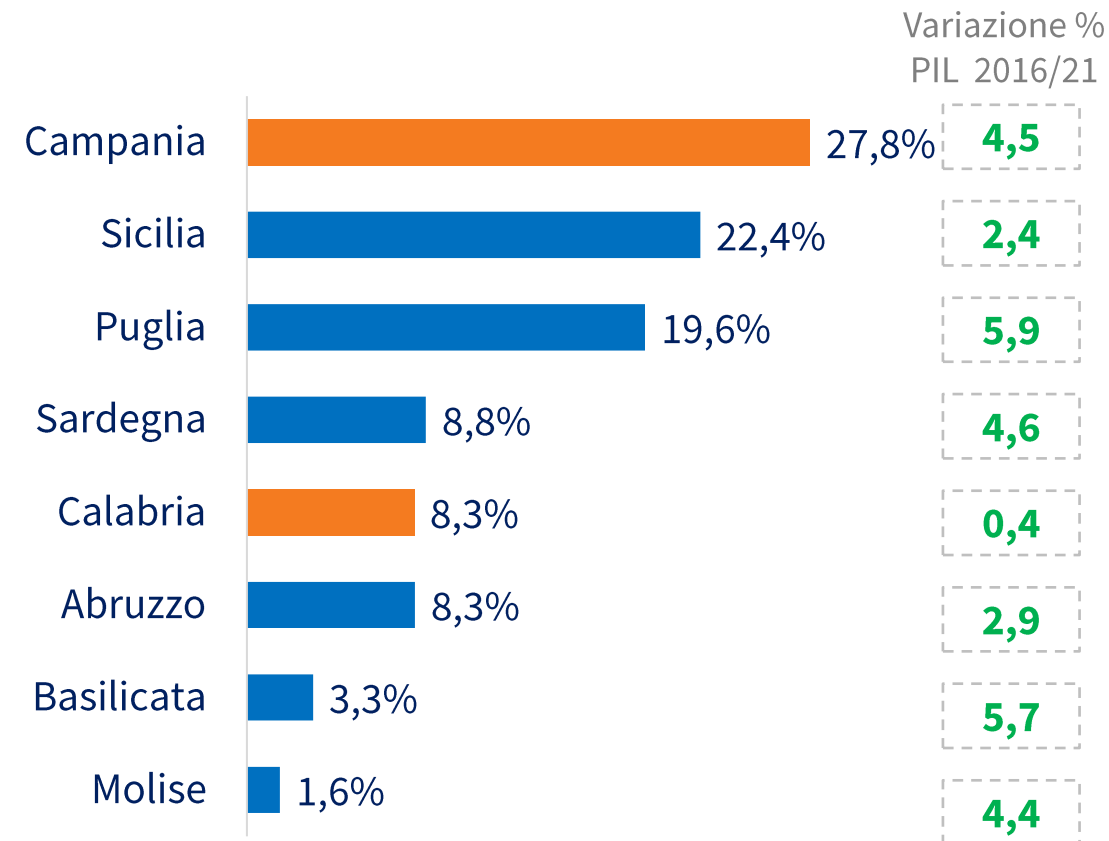
- Gli obiettivi e la metodologia di analisi di questo policy brief
- **Premessa: la fotografia socio-economica del Sud Italia alla base dell'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES)**
- L'istituzione e l'evoluzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) in Italia
- I risultati conseguiti nelle Zone Economiche Speciali (ZES) di Campania e Calabria
- Sfide e opportunità della Zona Economica Speciale (ZES) Unica

Con circa il 34% della popolazione complessiva, le Regioni del Sud Italia nel 2021 hanno generato «solo» il 22,3% del PIL (+7% rispetto al 2020)

Ripartizione del PIL italiano per macro-aree (% sul totale), 2021

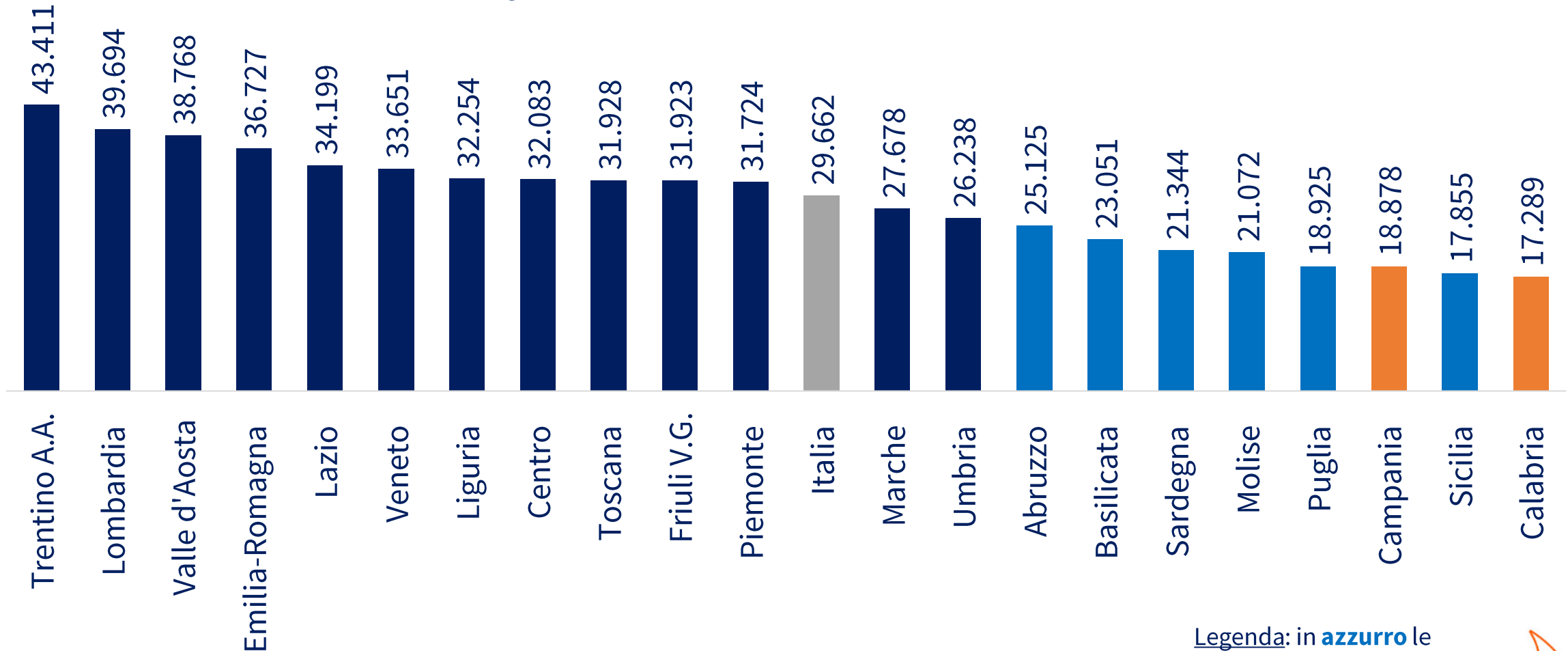


Quota del PIL* per Regione del Mezzogiorno (% sul totale regioni meridionali), 2021



Già nel pre-Covid le Regioni del Sud occupavano tutte una posizione di retroguardia in termini di PIL pro capite

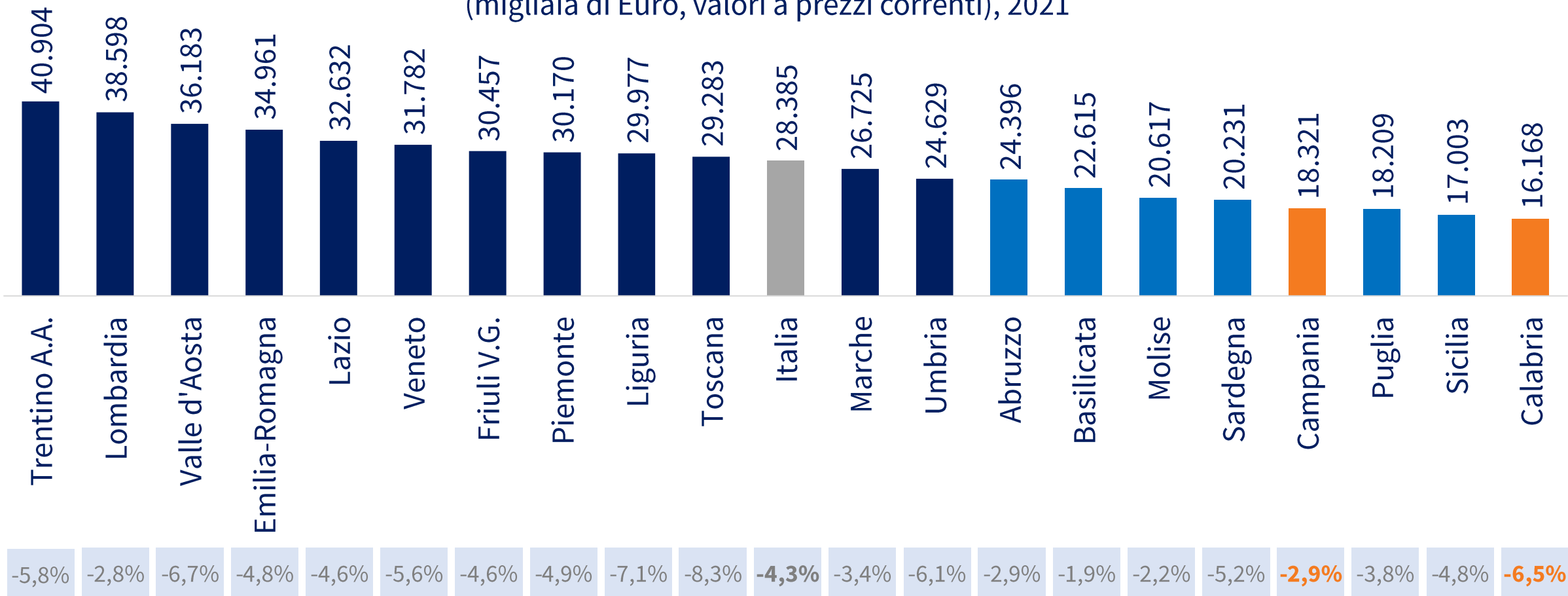
PIL pro capite nelle Regioni e in Italia
(migliaia di Euro, valori a prezzi correnti), 2019



Legenda: in **azzurro** le
Regioni del Sud Italia diverse
da Calabria e Campania

... posizioni di retroguardia che si sono accentuate con il Covid ...

PIL pro capite nelle Regioni italiane e in Italia
(migliaia di Euro, valori a prezzi correnti), 2021

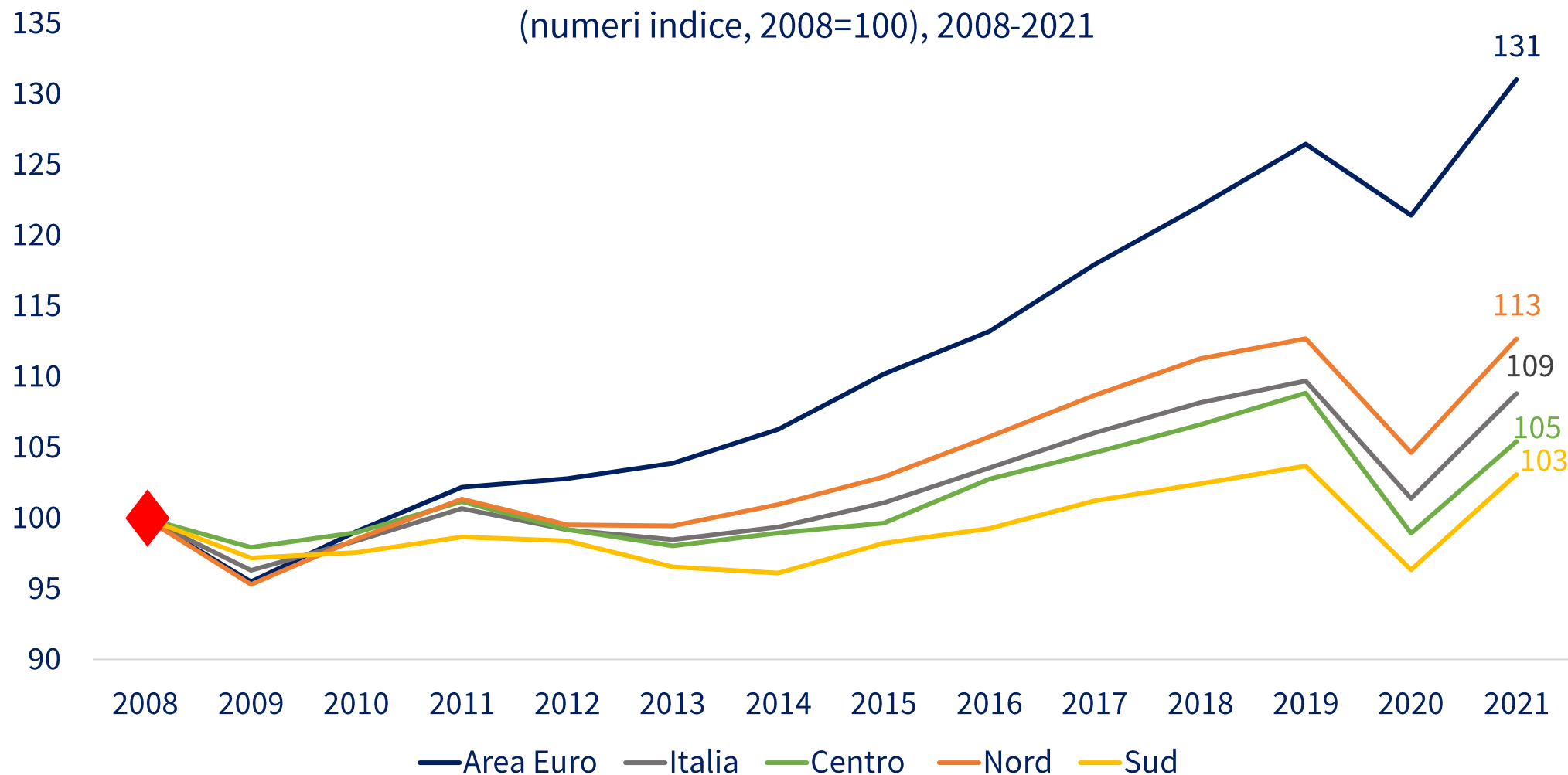


Legenda: in **azzurro** le
Regioni del Sud Italia diverse
da Calabria e Campania

...in un quadro in cui la macro-area registra i livelli di crescita più bassi del Paese, ben al di sotto della media europea

Andamento del PIL nelle ripartizioni territoriali italiane e Area Euro

(numeri indice, 2008=100), 2008-2021



PIL 2021

€14.524,8 mld

€1.005,9 mld

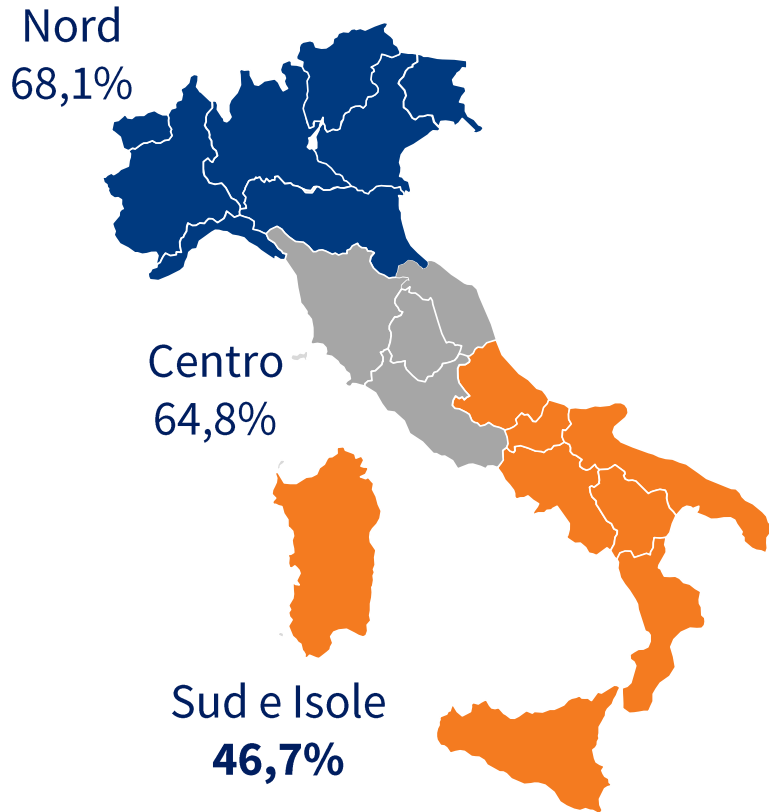
€1.782,1 mld

€377,6 mld

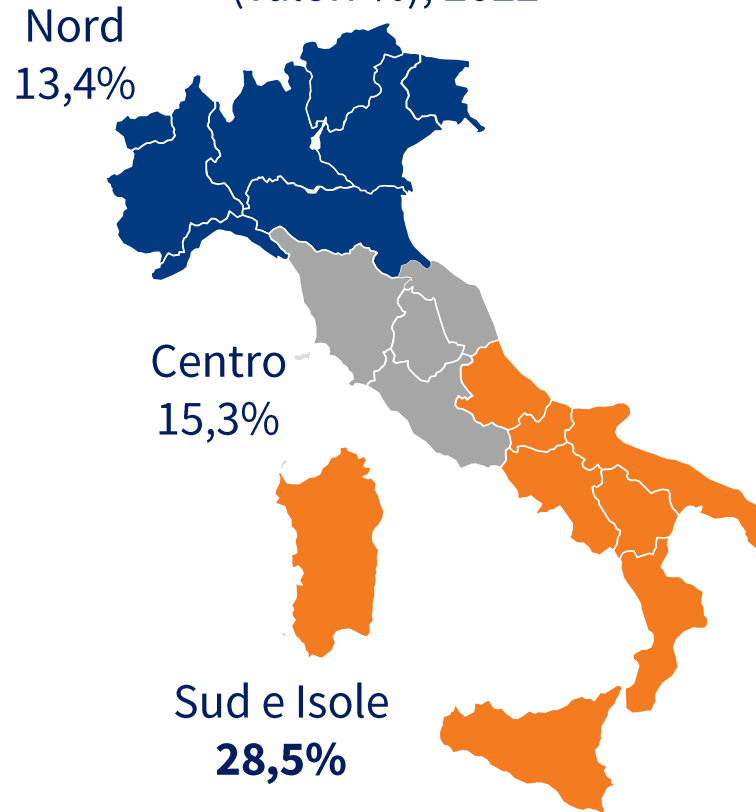
€397,2 mld

A fronte di questa bassa crescita, il Sud Italia presenta importanti difficoltà nel mercato del lavoro...

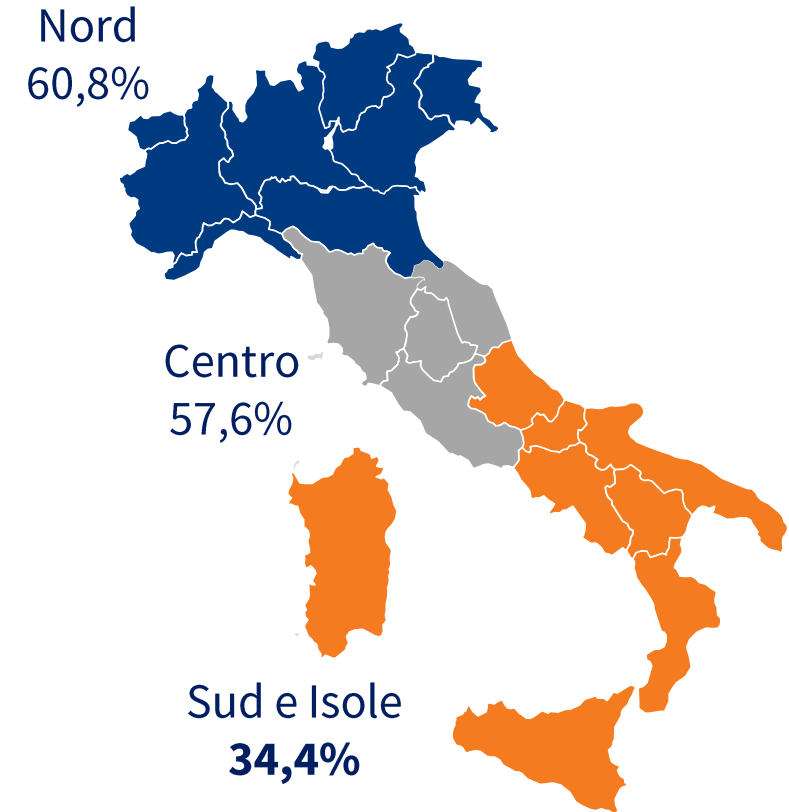
Tasso di occupazione* nelle Regioni italiane e in Italia
(valori %), 2022



Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) nelle Regioni italiane e in Italia**
(valori %), 2022



Tasso di occupazione femminile nelle Regioni italiane e in Italia
(valori %), 2022



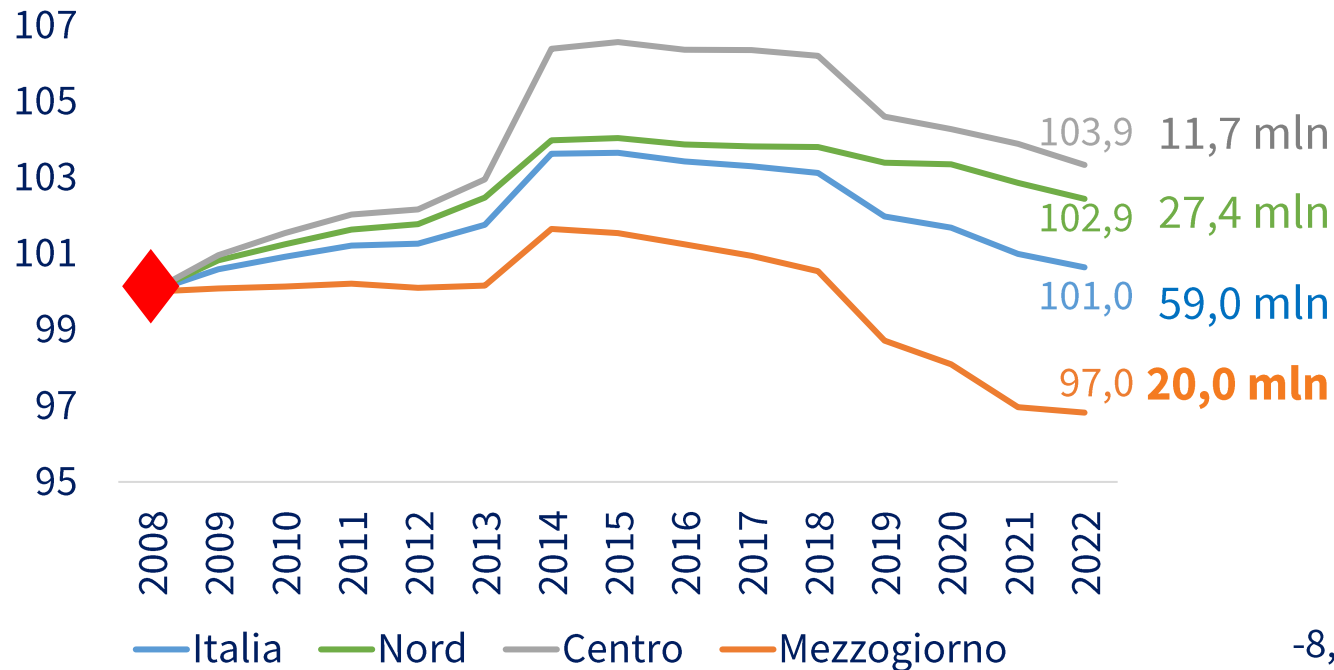
(*) Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età

(**) NEET = Not in Education, Employment or Training

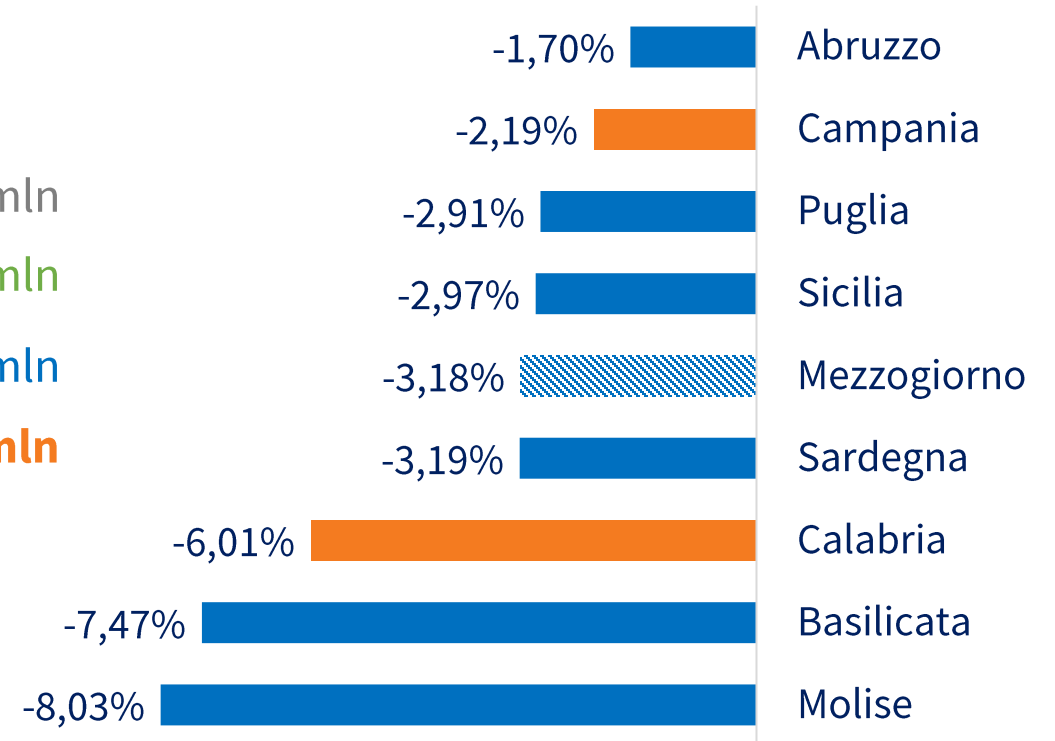
Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2023

... che contribuiscono al fenomeno dello spopolamento: tra il 2008 e il 2022 il Sud ha perso oltre 600.000 persone

Andamento della popolazione nelle ripartizioni territoriali italiane (numeri indice, 2008=100), 2008-2022

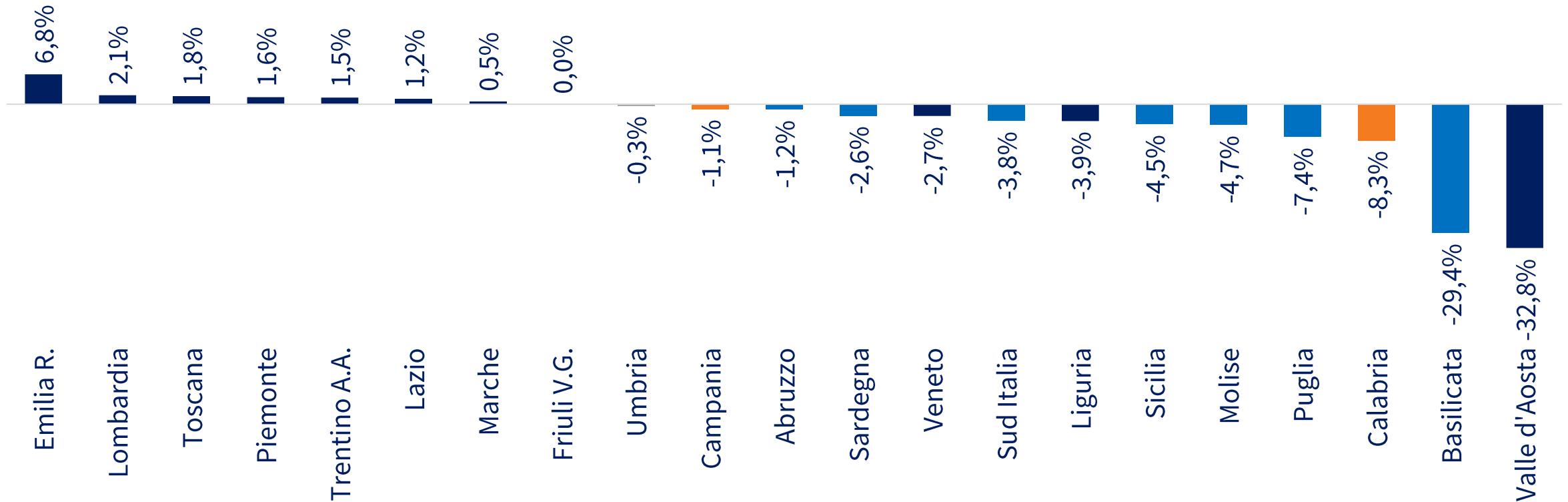


Differenza popolazione 2008-2022 nelle Regioni del Mezzogiorno (var. %), 2008-2022



... con un saldo negativo preoccupante soprattutto tra la popolazione più giovane in età da studio

Rapporto tra il saldo migratorio netto* degli studenti universitari e numero di iscritti universitari nelle Regioni italiane (%), 2020



(*) Differenza tra Nuovi iscritti (immatricolati) nelle sedi fisiche della Regione e Residenti della Regione immatricolati nel Sistema Universitario in altre Regioni

Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati MUR, 2023

Legenda: in **azzurro** le altre
Regioni del **Sud Italia**



In questo quadro gli investimenti pubblici e privati costituiscono un punto di forte attenzione per il Mezzogiorno ...

Investimenti fissi lordi pubblici (sopra) e privati (sotto) nelle Regioni italiane
(miliardi di Euro, valori a prezzi correnti), 2020

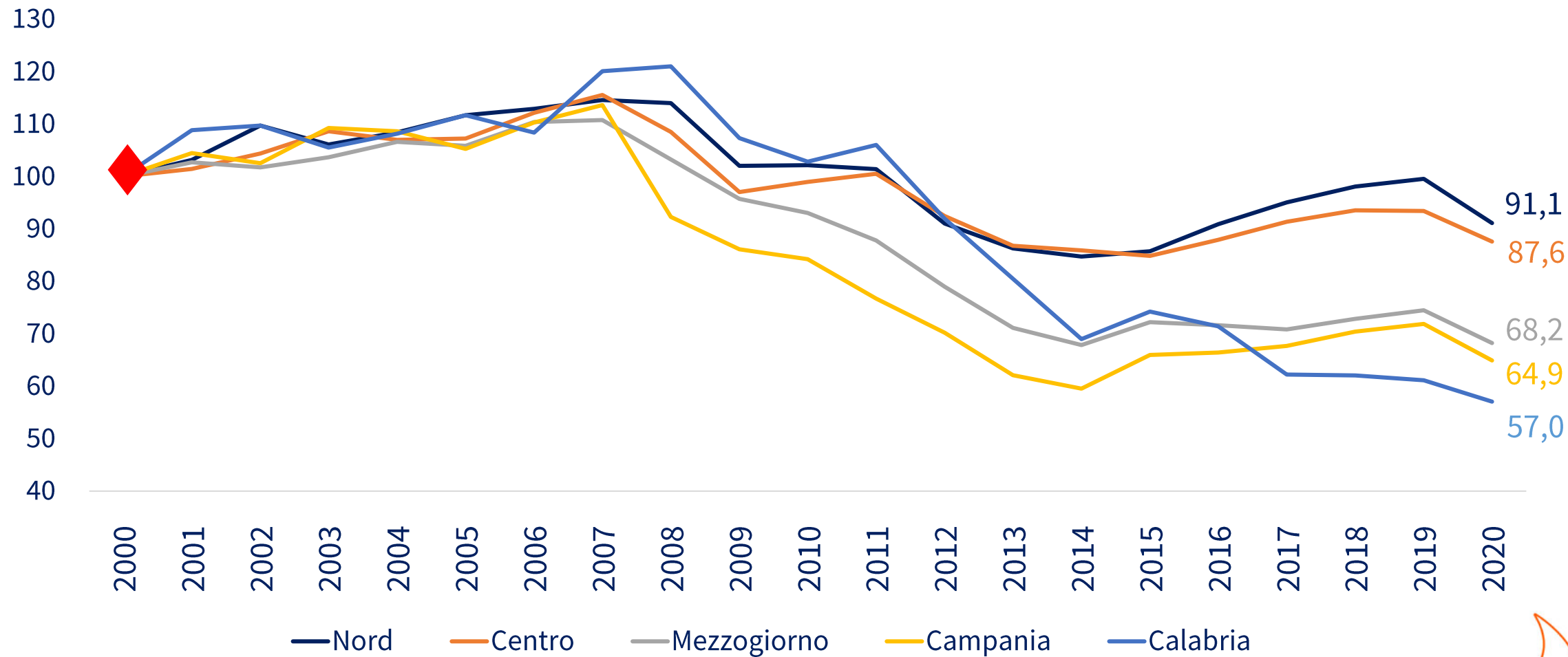


Legenda: in **azzurro** le altre
Regioni del **Sud Italia**



... e negli ultimi 20 anni si sono ridotti notevolmente

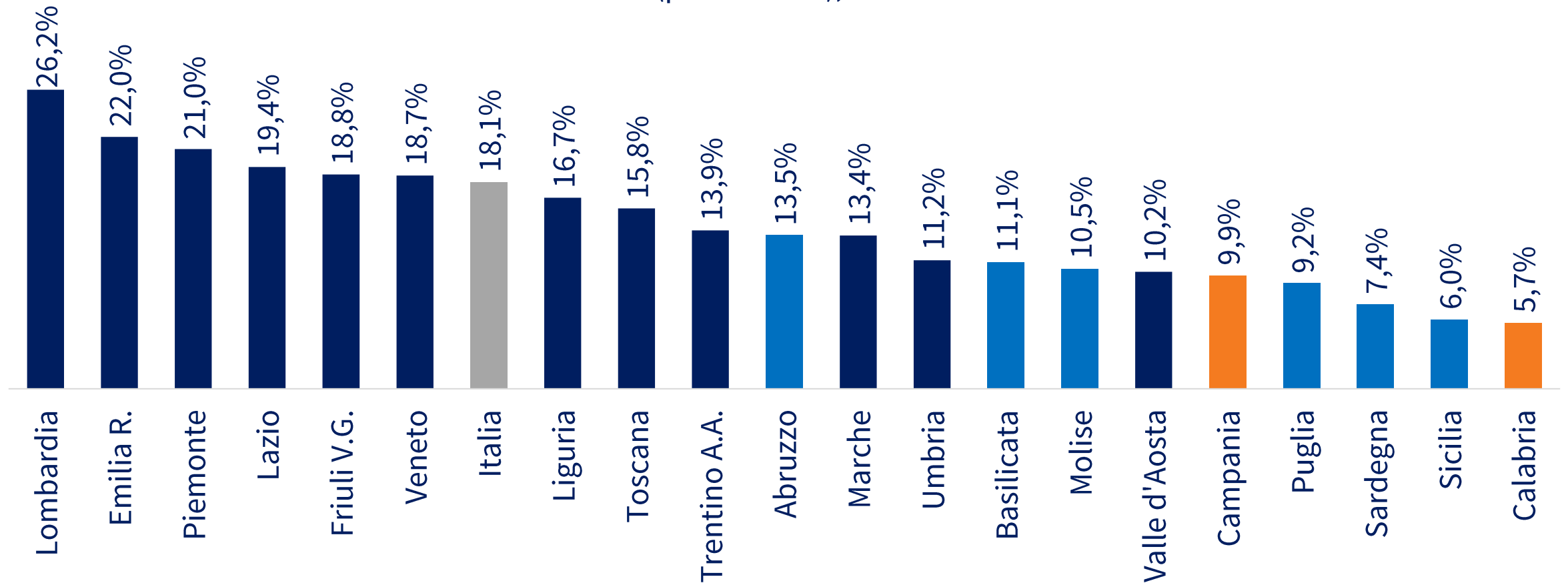
Andamento degli investimenti fissi lordi nelle ripartizioni territoriali italiane
(numeri indice, 2000=100), 2000-2020



Fonte: elaborazioni The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2023

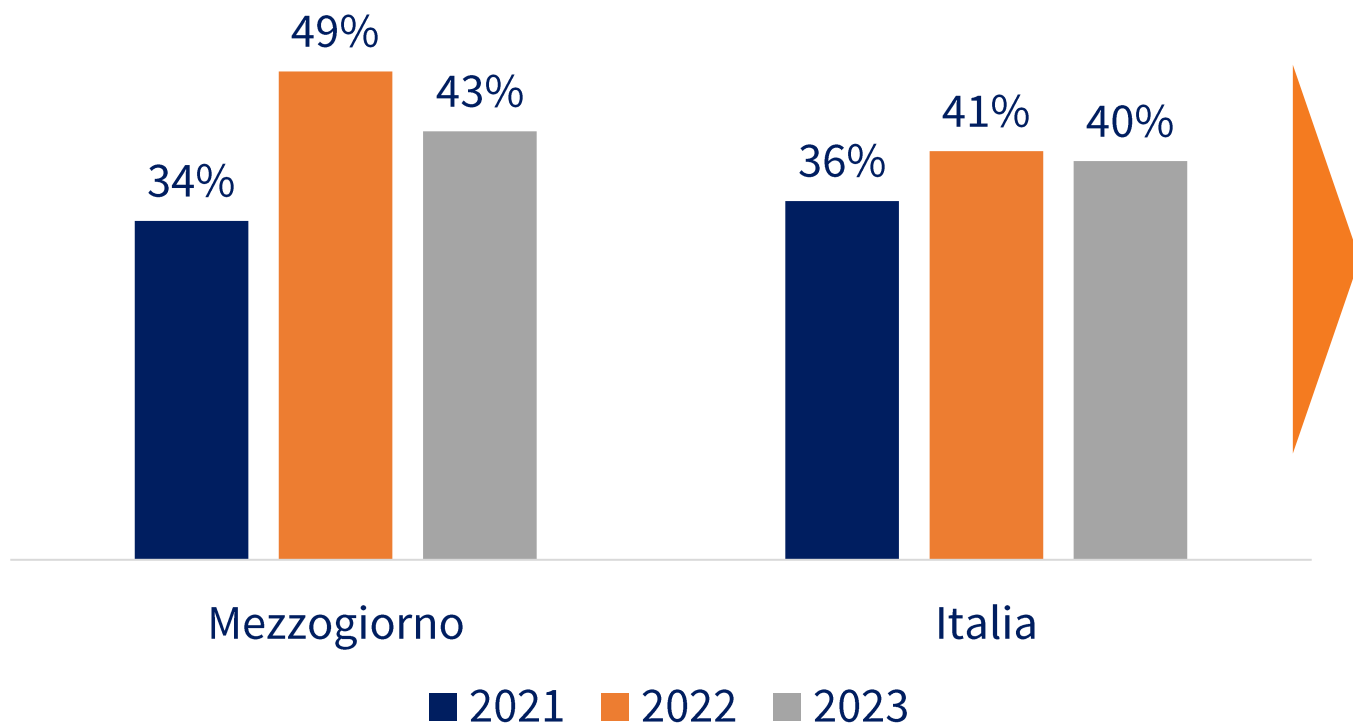
Anche il contributo delle multinazionali è sotto-dimensionato ...

Contributo delle multinazionali italiane ed estere al Valore Aggiunto regionale
(percentuale), 2020

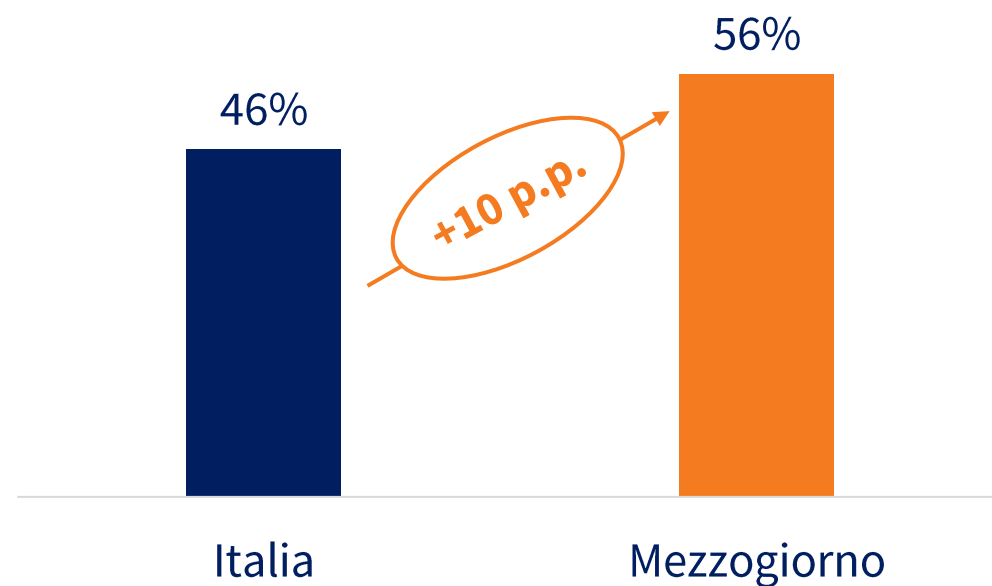


... in un quadro in cui le imprese investitrici del Sud restano ottimiste sulle possibilità di rilancio della macro-regione

Imprese che investono
(percentuale sul totale), 2021-2023



Imprese che investono >20% del fatturato
(percentuale delle imprese che investono), 2023

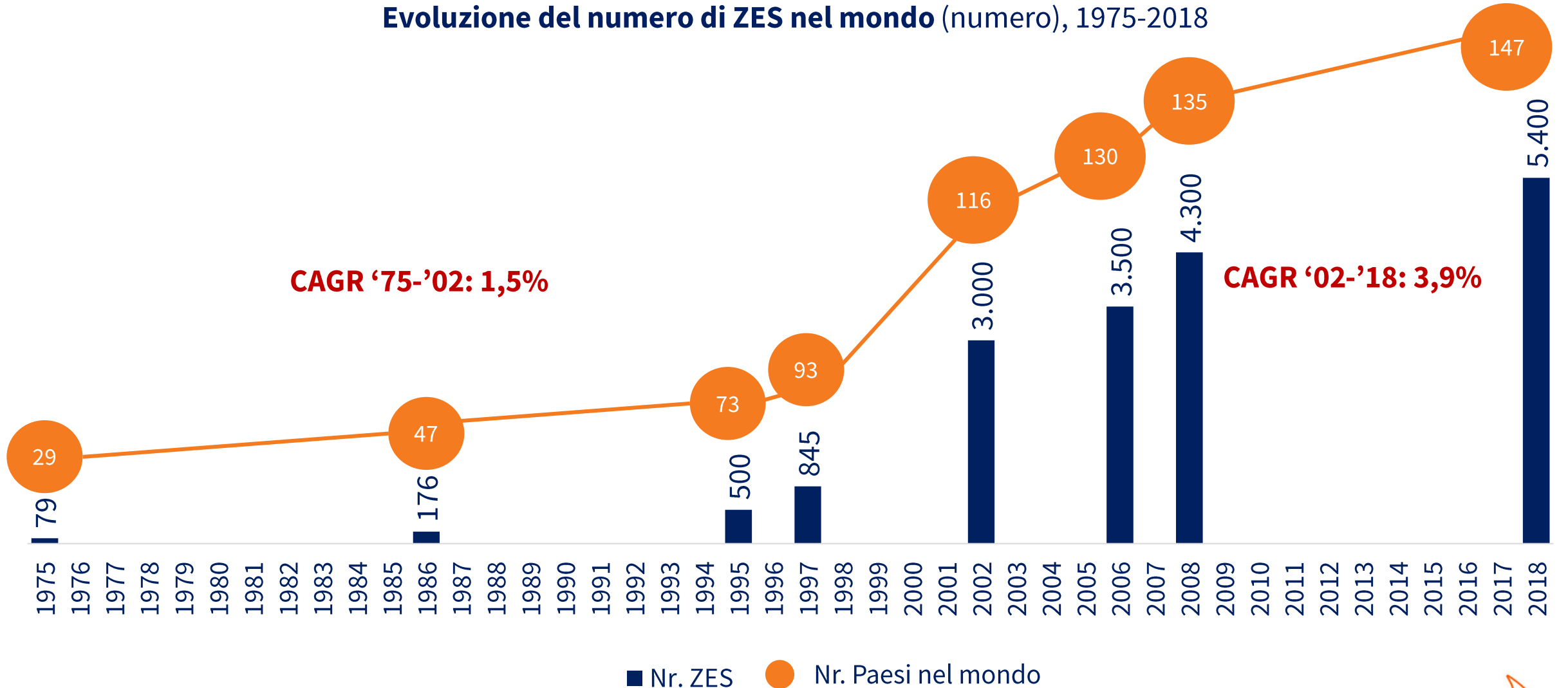


Indice dei contenuti

- Gli obiettivi e la metodologia di analisi di questo policy brief
- Premessa: la fotografia socio-economica del Sud Italia alla base dell'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES)
- **L'istituzione e l'evoluzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) in Italia**
- I risultati conseguiti nelle Zone Economiche Speciali (ZES) di Campania e Calabria
- Sfide e opportunità della Zona Economica Speciale (ZES) Unica

Le Zone Economiche Speciali rappresentano uno strumento di politica industriale storicamente diffuso nel mondo

Evoluzione del numero di ZES nel mondo (numero), 1975-2018



Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2023

In base alle loro funzionalità, le ZES possono essere suddivise in generaliste e specialistiche

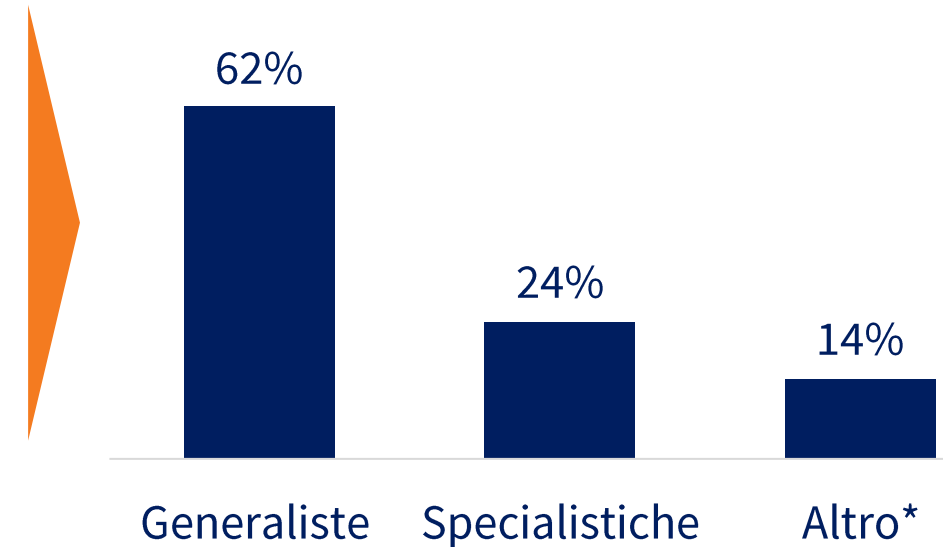
ZES GENERALISTE

- «Accolgono» una **vasta gamma di industrie e settori**. In queste Zone, le imprese possono impegnarsi in diverse attività, come manifattura, servizi, tecnologia e sviluppo
- Queste Zone mirano a **diversificare e a rafforzare l'economia locale**, attirando una varietà di investitori e imprese

ZES SPECIALISTICHE

- Progettate per ospitare **un settore o un tipo di industria specifico**. Ad esempio, una ZES specialistica può essere dedicata esclusivamente alla manifattura o alle attività commerciali
- Le ZES specializzate ambiscono a **sviluppare o rafforzare competenze specifiche** e a stimolare l'innovazione in un particolare settore/ambito

Distribuzione delle Zone Economiche Speciali nel mondo (tipologia), 2019



Ad oggi 2 ZES su 3 sono localizzate in Asia dove sono presenti oltre 3.380 aree ZES

(*) Modelli ibridi fra ZES Generaliste e Specialistiche, le cosiddette ZES Miste
Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2023

Nel Mediterraneo rappresentano una delle principali leve di sviluppo economico: IL CASO DI DUBAI - ZES GENERALISTA

Caso studio

Gli Emirati Arabi Uniti (EAU) hanno costituito **oltre 30 Free Zones**.

Tra queste la più importante è la **Dubai Multi Commodities Centre** (DMCC), che coinvolge ad oggi oltre 13 mila imprese

CARATTERISTICHE E VANTAGGI

- 1. Incentivi fiscali** (zero tasse su reddito personale e aziendale e VAT pari al 5%)
- 2. Posizione geografica** strategica (si può raggiungere 1/3 della popolazione mondiale con un volo di 4 ore)
- 3. Infrastrutture** efficienti (l'EAU è all'11° posto al mondo nel Quality Infrastructure for Sustainable Development Index dell'ONU)
- 4. Forza lavoro competitiva** (basso costo della manodopera, tasso di alfabetizzazione del 92,5%)
- 5. Procedura di insediamento** semplificata
- 6. 100%** della proprietà dell'attività e possibilità di **far rientrare la totalità del capitale** nel Paese di origine
- 7. Economia in crescita** e diversificata (+51,3% del PIL tra il 2010 e il 2022, con un grande contributo dell'high-tech e della manifattura ma anche dei servizi (turismo, immobiliare, servizi finanziari e logistica)
- 8. Luogo di business riconosciuto** (l'EAU si posiziona al 19° posto nel Best Countries rankings dell'US News nel 2023*)

(*) Ranking che misura la performance complessiva dei Paesi su diverse metriche (economiche, sociali, infrastrutturali, ecc.)

Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2023

Nel Mediterraneo rappresentano una delle principali leve di sviluppo economico: IL CASO DEL PORTO DI TANGERI – ZES MISTA

Caso studio

- **2^a ZES al mondo** per attrattività, dopo “Dubai Multi Commodities Center” secondo l’intelligence FDI del Financial Times
- **6 aree di attrattività** non esclusive per gli investimenti: settore automobilistico, aeronautico, logistico, tessile e commerciale
- **180 porti e 70 Paesi** collegati con un ponte marittimo di 14 km verso l’Europa (elevata qualità dei servizi integrati e infrastrutture conforme agli standard internazionali in materia di portualità)
- **Più di 60 free trade agreements** con Paesi dell’Unione Europea, ma anche dell’Africa, del Medio Oriente e degli Stati Uniti
- **>1.000 aziende** con un volume di affari di esportazione annuale di 85 mld di dirham* nel 2019 e che generano quasi 80.000 posti di lavoro

INCENTIVI FISCALI

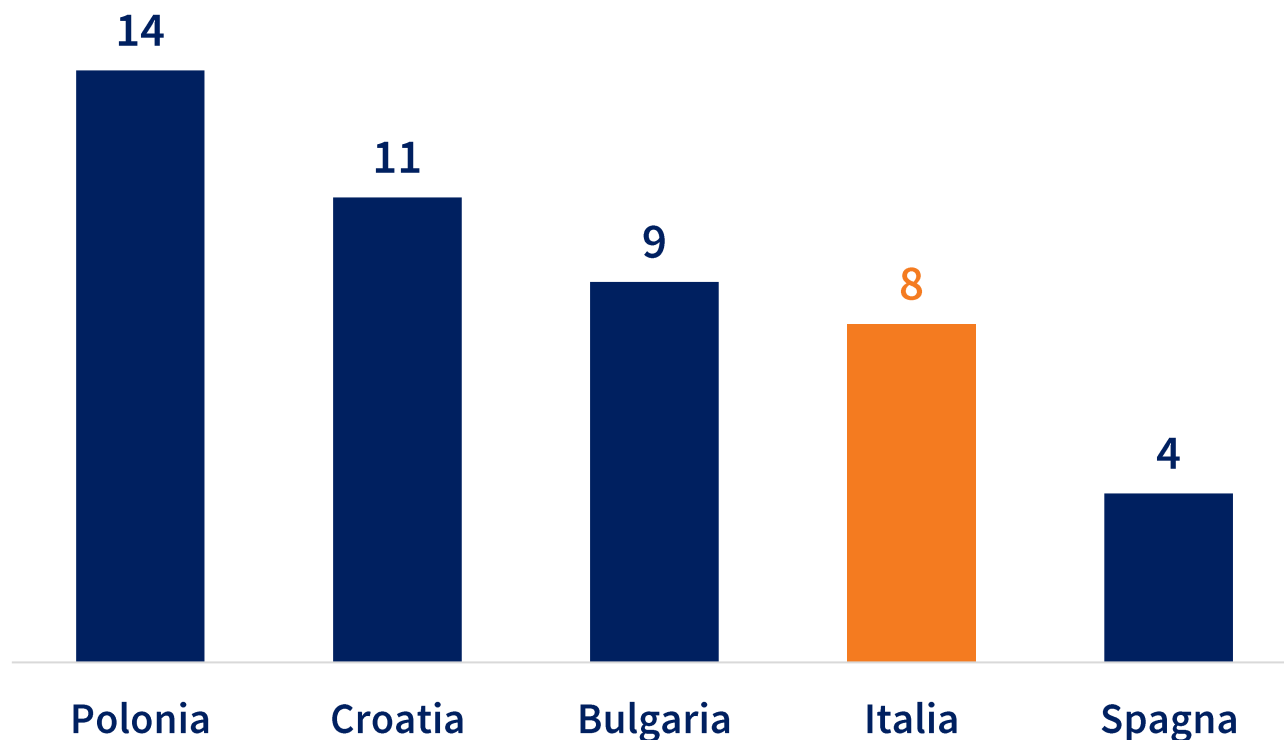
- **Esenzione da imposte** sull’acquisto di terreni, la creazione o l’aumento di capitali
- **Nessuna tassa** sui brevetti per 15 anni
- **Esenzione dalla tassa sul reddito delle società** (Corporate Income Tax) per 15 anni e tasso ridotto a ca. l’8,7% per i successivi 20 anni
- **Esenzione dalla tassa** su equity, dividendi e altri prodotti finanziari per i non-residenti. Nessuna tassa sul **rimpatrio dei capitali**
- **Nessuna imposta sul valore aggiunto** sulle merci importate

(*) Circa €21,5 miliardi

Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati ambasciata del Marocco, 2023

L'Unione Europea disciplina l'utilizzo delle ZES nel rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato

Principali Zone Economiche Speciali in Europa
(numero), 2019



- In base all'**art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea**, la creazione di una ZES esula dalle prerogative riservate in autonomia ai singoli Stati
- L'introduzione a favore di determinate imprese di misure quali contributi agli investimenti, esenzione dal pagamento di imposte e/o oneri sociali, infatti, può configurare un'ipotesi di **Aiuto di Stato** e deve essere valutata alla luce della specifica disciplina in materia
- Pertanto, oltre ad essere adottata con provvedimento del Parlamento nazionale, la decisione deve essere **notificata alla Direzione Generale Concorrenza** per la valutazione della sua compatibilità con le norme sugli Aiuti di Stato

In alcuni Paesi le ZES hanno permesso processi di riconversione industriale: IL CASO DELL'IRLANDA – ZES SPECIALISTICA (1/2)

Caso studio

- La **Shannon Free Zone** nasce nel 1959 per supportare la **riconversione produttiva dell'area di Shannon**, fortemente dipendente dall'attività di rifornimento degli aerei: il miglioramento delle tecnologie aeronautiche aveva reso superfluo il rifornimento dei voli transatlantici a Shannon, minacciando l'economia della regione
- È una **ZES specialistica**, ovvero prevede lo svolgimento delle seguenti attività economiche:
 - Riparazione e manutenzione degli aeromobili
 - Fabbricazione di prodotti legati all'industria
 - Attività di trading preventivamente autorizzate dal Ministero delle Finanze
 - Attività relative ai diritti di proprietà intellettuale

INCENTIVI FISCALI

- **Nessuna imposta sul valore aggiunto** sulle merci importate e quelle importate da paesi terzi per la lavorazione sono **esenti da dazi doganali**
- Le **merci esportate in Paesi non appartenenti all'UE** sono anch'esse **esenti da dazi doganali**
- **Imposta sulle società pari al 12,5%** per tutti i profitti commerciali
- **Sovvenzioni per il capitale, l'occupazione, la formazione e la ricerca e sviluppo**

ALTRI FATTORI DI ATTRATTIVITÀ

- **Vicinanza all'aeroporto** di Shannon con **collegamenti giornalieri con gli Stati Uniti e l'Asia**
- Eccellente **rete di trasporti via aria, via acqua e via terra**
- **Forza lavoro qualificata e istruita**

In alcuni Paesi le ZES hanno permesso processi di riconversione industriale: IL CASO DELL'IRLANDA – ZES SPECIALISTICA (2/2)

Caso studio

- La Shannon Free Zone è oggi **uno dei principali parchi commerciali internazionali d'Irlanda** e la sede di **importanti gruppi multinazionali***
- Gli **incentivi**, che in larga misura non sono diversi da quelli offerti nel resto dell'economia irlandese, **non sono più l'unica attrattiva** della zona per le aziende. Ad oggi, infatti, le aziende sono fortemente attratte dai **servizi offerti dalla Regione** (tra cui il **personale altamente qualificato e una buona dotazione infrastrutturale**)



1° Zona di libero scambio al mondo



243 ettari, di cui 168 di aree attrezzate disponibili



200 edifici e 7 mln di m² di edifici in via di sviluppo



100 aziende operanti in diversi settori



8.000 posti di lavoro



€3 mld annui di **scambi commerciali** generati



90% delle **esportazioni**



Collegamento diretto con l'**aeroporto di Shannon**

(*). Alcuni esempi: Zimmer Biomet, Jaguar Land Rover, MeiraGTX, Element Six, Baker Hughes, Intel, Lufthansa Technik Turbine Shannon

Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2023

In alcuni Paesi le ZES hanno fornito un concreto sostegno allo sviluppo industriale e all'occupazione: IL CASO DELLA POLONIA – ZES GENERALISTA

Caso studio

- Le **Zone Economiche Speciali Polacche** sono state istituite nel **1994** a seguito del crollo dell'Unione Sovietica per combattere la forte disoccupazione presente nel Paese e successivamente modificate nel 2003, in vista dell'entrata nell'Unione Europea per rispettarne i requisiti
- La gestione delle ZES spetta alle **autorità locali di gestione** (Board), che sono **supervisionate dal PAIH** (Polish Investment and Trade Agency). Tutte le zone operative hanno quindi una **propria unità di gestione**, che opera sotto l'autorità del Ministro dell'Economia
- Dal 1994 alla fine del 2019, le ZES hanno attirato **investimenti per un valore** di quasi 132 mld di PLN (**€28,5 mld** circa) e le imprese che operano nelle ZES hanno creato più di **388 mila posti di lavoro**, con oltre **2 mila aziende investitrici**
- Nel **2018** il Governo Polacco ha decretato l'istituzione di un'**unica Zona d'Investimento Polacca**, che si estende su tutto il territorio nazionale, assorbendo le preesistenti ZES, che resteranno attive fino al 2026 (cambio di governance graduale)

INCENTIVI FISCALI

- **Esenzione fiscale CIT** (imposta sul reddito delle persone giuridiche) oppure **PIT** (imposta sul reddito delle persone fisiche) a seconda della forma giuridica dell'attività commerciale
- Esonero dall'**imposta sugli immobili**
- Sgravi per le **tasse sui mezzi di trasporto**
- Sgravi sui **dazi doganali**
- Per gli investimenti situati nell'area coperta dallo status ZES, il **periodo di esenzione** dall'imposta sul reddito è di **15 anni**

In Italia, le ZES nascono nel 2017 per rilanciare gli investimenti nelle Regioni del Sud meno sviluppate e in transizione del Paese ...

- «**Zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata**, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale e che comprenda almeno un'**area portuale** con le caratteristiche stabilite dal Regolamento (UE) n. 1315/2013, **collegata alla rete transeuropea dei trasporti** (TEN-T). Ai fini dell'esercizio di attività economiche e imprenditoriali, le aziende già operative e quelle che si insedieranno nella ZES possono beneficiare di specifiche **agevolazioni fiscali**, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa, nonché di **semplificazioni amministrative**» (Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91)

23 mila ettari del Sud sono ad oggi classificate come aree ZES



N.B. = **Regioni più sviluppate**: PIL pro capite superiore al 100% della media UE (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio). **Regioni in transizione**: PIL pro capite compreso tra il 75% e il 100% della media UE (Abruzzo, Umbria, Marche); **Regioni meno sviluppate**: PIL pro capite inferiore al 75% della media UE (Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna)

Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2023

... tuttavia diventano realmente operative soltanto nel 2021, con l'introduzione dei Commissari Straordinari e dello Sportello Unico ...

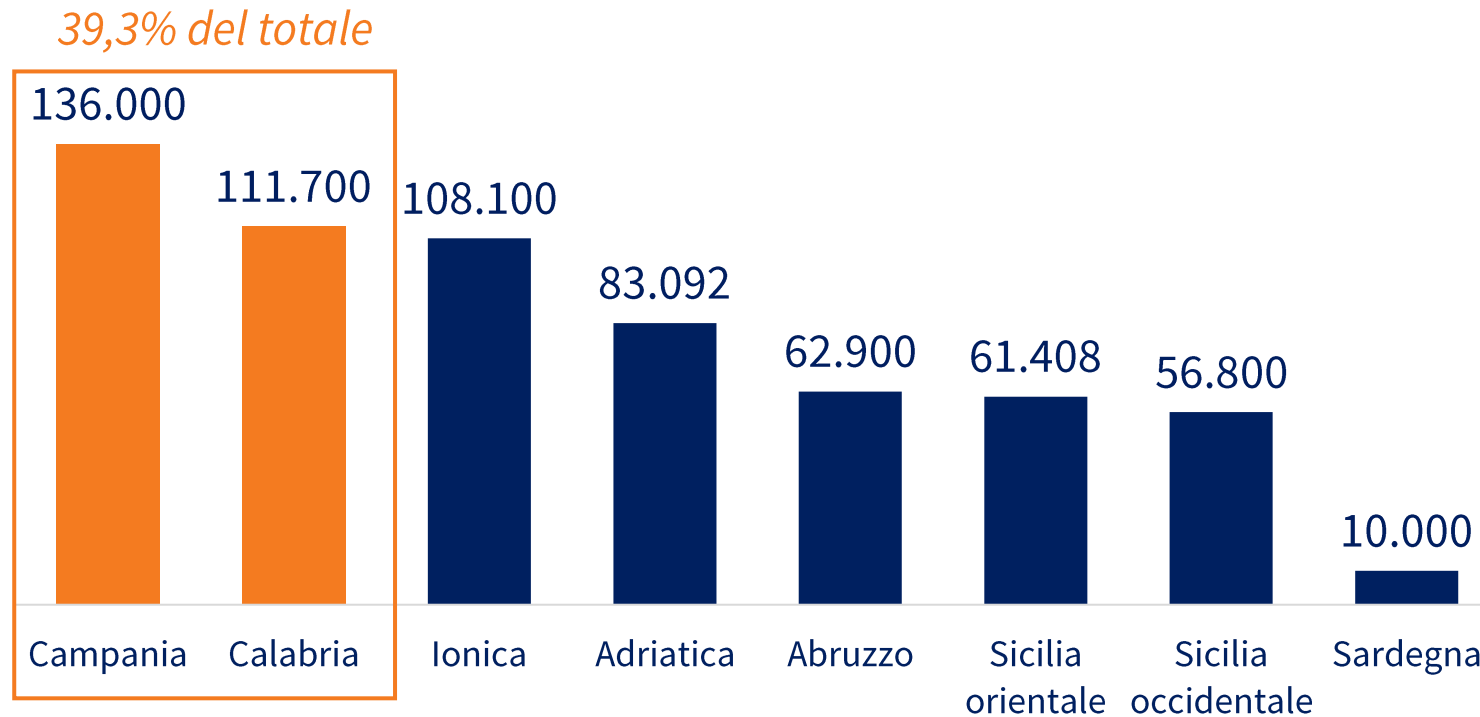


(*) Le Zone Franche Doganali (ZFD) sono spazi del territorio doganale dell'Unione Europea dove è possibile depositare merci terze in sospensione dal pagamento dei diritti doganali, effettuare operazioni usuali e svolgere lavorazioni in regime di temporanea importazione per poi essere importate, riesportate o vincolate ad altro regime doganale. (**) Successivamente nominato anche Commissario della ZES Calabria con DPCM del 1 agosto 2022. (***) Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

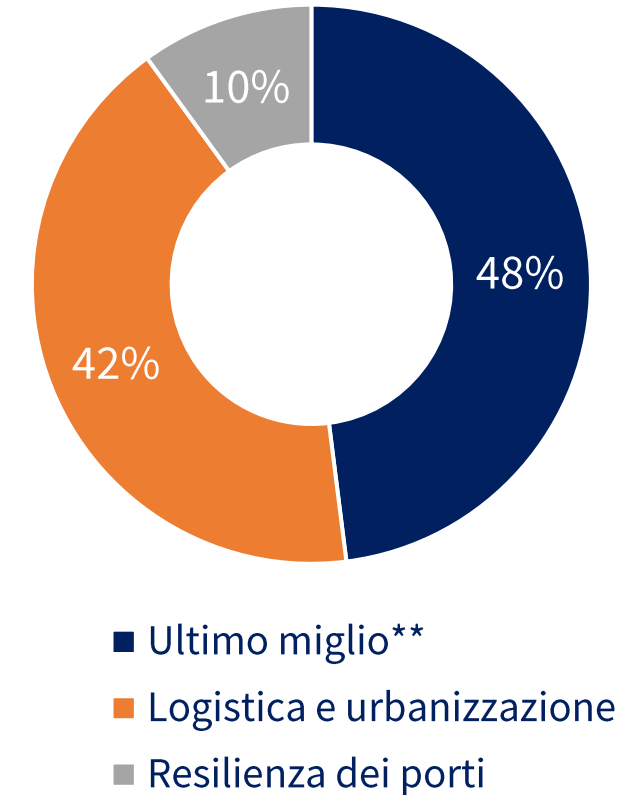
Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati Corte dei Conti, 2023

In questo percorso la strategia ZES risulta integrata nel quadro degli investimenti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ...

Distribuzione degli investimenti PNRR nelle ZES italiane* (migliaia di Euro), 2021



Distribuzione degli investimenti PNRR nelle ZES italiane (percentuale), 2021



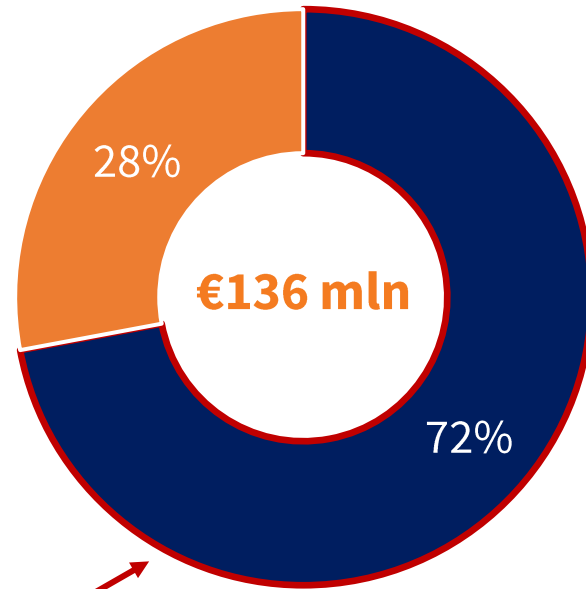
(*) Totale investimenti: €630 mln per 71 interventi previsti

(**) Ultimo miglio: investimenti per i collegamenti, principalmente ferroviari, tra le aree industriali e la rete SNIT e TEN-T che consentano ai distretti produttivi tempi e costi ridotti nella logistica

Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), 2023

... e il ruolo dei Commissari, in alcuni casi in cui investiti del ruolo di soggetto attuatore, diventa determinante nel percorso di aggiudicazione dei fondi

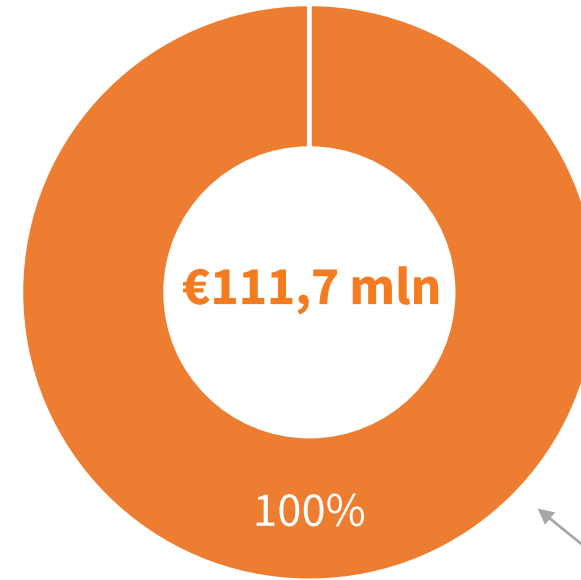
Distribuzione degli investimenti PNRR nella ZES Campania per soggetto attuatore (% e milioni di Euro), 2023



I **€98 mln** di investimenti PNRR affidati al Commissario ZES **sono tutti aggiudicati**

■ Commissario ZES ■ Altri soggetti attuatori

Distribuzione degli investimenti PNRR nella ZES Calabria per soggetto attuatore (% e milioni di Euro), 2023



Ad oggi risulta aggiudicato il **50%** del totale degli investimenti previsti

Indice dei contenuti

- Gli obiettivi e la metodologia di analisi di questo policy brief
- Premessa: la fotografia socio-economica del Sud Italia alla base dell'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES)
- L'istituzione e l'evoluzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) in Italia
- **I risultati conseguiti nelle Zone Economiche Speciali (ZES) di Campania e Calabria**
- Sfide e opportunità della Zona Economica Speciale (ZES) Unica

Le attività di programmazione delle ZES di Campania e Calabria hanno avuto obiettivi di partenza diversi...



REGIONE CAMPANIA

ZES Campania

- **Regione più sviluppata*** a livello economico/industriale e infrastrutturale tra quelle del Sud Italia
 - *Grazie a un punto di partenza già competitivo, l'azione del Commissario ZES si è concentrata sull'attività di **attrazione di nuovi investimenti***



ZES Calabria

- **Regione che presenta ancora numerosi punti di attenzione***, anche con particolare riferimento allo sviluppo infrastrutturale
 - *Per promuovere l'attrattività della ZES Calabria, l'azione del Commissario si è concentrata sulla rapida **realizzazione delle opere infrastrutturali e sulla messa in sicurezza delle aree industriali***

(*) Si veda anche la prima parte di questa presentazione

Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati ZES Campania e Calabria, 2023

... ma entrambe stanno attraendo importanti realtà nazionali e internazionali: due esempi di aziende investitrici

Caso studio



- A seguito della chiusura della sede di Napoli da parte di Whirlpool a **ottobre 2020** sono state avviate delle trattative per tutelare il lavoro dello stabilimento
- A **dicembre 2022** il Commissario **ha acquisito lo stabilimento di Napoli a €0** per successiva autorizzazione
- Già nei **primi mesi del 2023** la ZES ha pubblicato il bando, che è stato aggiudicato alla **TEA tek** in data 27 aprile scorso
- TEA tek prevede investimenti **tra i €20-30 mln**, oltre all'assunzione di **342 dipendenti** (di cui 312 provenienti dalla Whirlpool)



- La multinazionale **Baker Hughes** ha annunciato di **potenziare le sue attività produttive** in Calabria
- L'investimento interessa il potenziamento dello stabilimento di **Vibo Valentia** e la **creazione di un nuovo sito** produttivo su un'area di 110.000 mq sul porto di **Corigliano Calabro**
- Nel complesso l'investimento ammonterà a **€60 mln** e potrà generare **200 nuovi posti di lavoro** diretti e indiretti
- Il **Piano di investimento** include un nuovo insediamento industriale per la realizzazione delle strutture dei moduli industriali, opere infrastrutturali e la creazione di un centro di R&S in ambito tecnologico e digitale a Vibo

In poco più di anno la ZES Campania ha attratto, attraverso lo sportello, oltre €900 mln, con un impatto occupazionale diretto di +3.000 persone



Autorizzazioni Uniche Rilasciate



Investimenti attivati

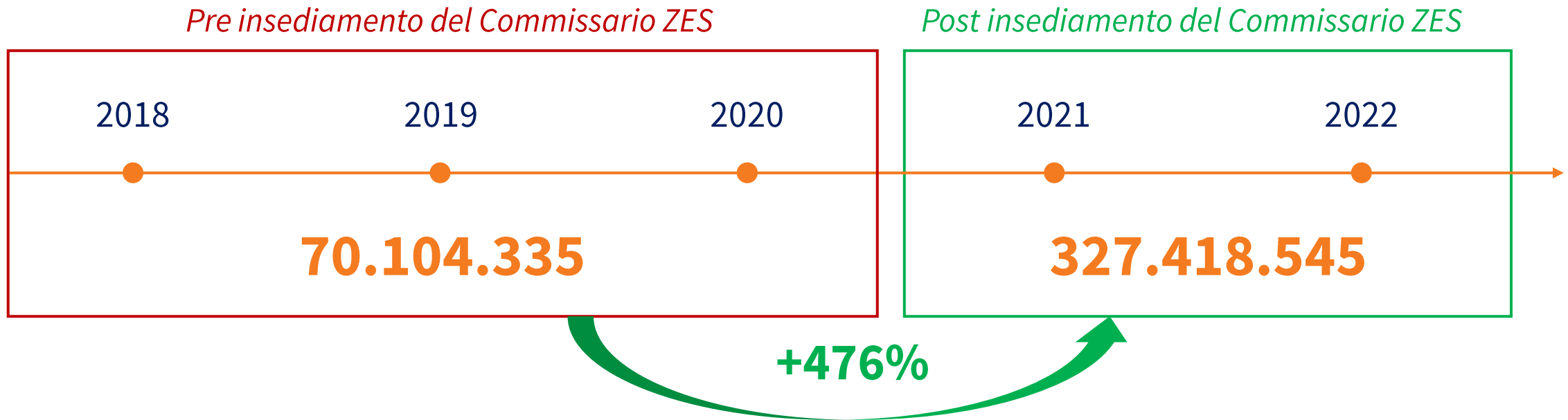


Impatto occupazionale

2022	7	€19,69 mln	186
2023	66	€890,09 mln	3.507
Totale	73	€909,78 mln	3.695

NB. Gli investimenti attivati e l'impatto occupazionale del 2023 tengono conto anche dell'investimento di TEA tek
Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati ZES Campania e Agenzia delle Entrate, 2023

Inoltre, l'insediamento del Commissario ZES ha permesso una crescita esponenziale dei crediti di imposta, attivando ulteriori investimenti



Ipotizzando una media del credito di imposta del **35% dell'investimento complessivo**, tra il 2018 e il 2022 sono stati attivati complessivamente:

€1.134.000.000
investimenti aggiuntivi

Complessivamente, nella sola ZES Campania, sono stati attivati oltre 2 miliardi di Euro di investimenti



Investimenti derivanti dal rilascio dell'Autorizzazione Unica

€910 mln



Investimenti derivanti dalla concessione del credito di imposta

€1.134 mln



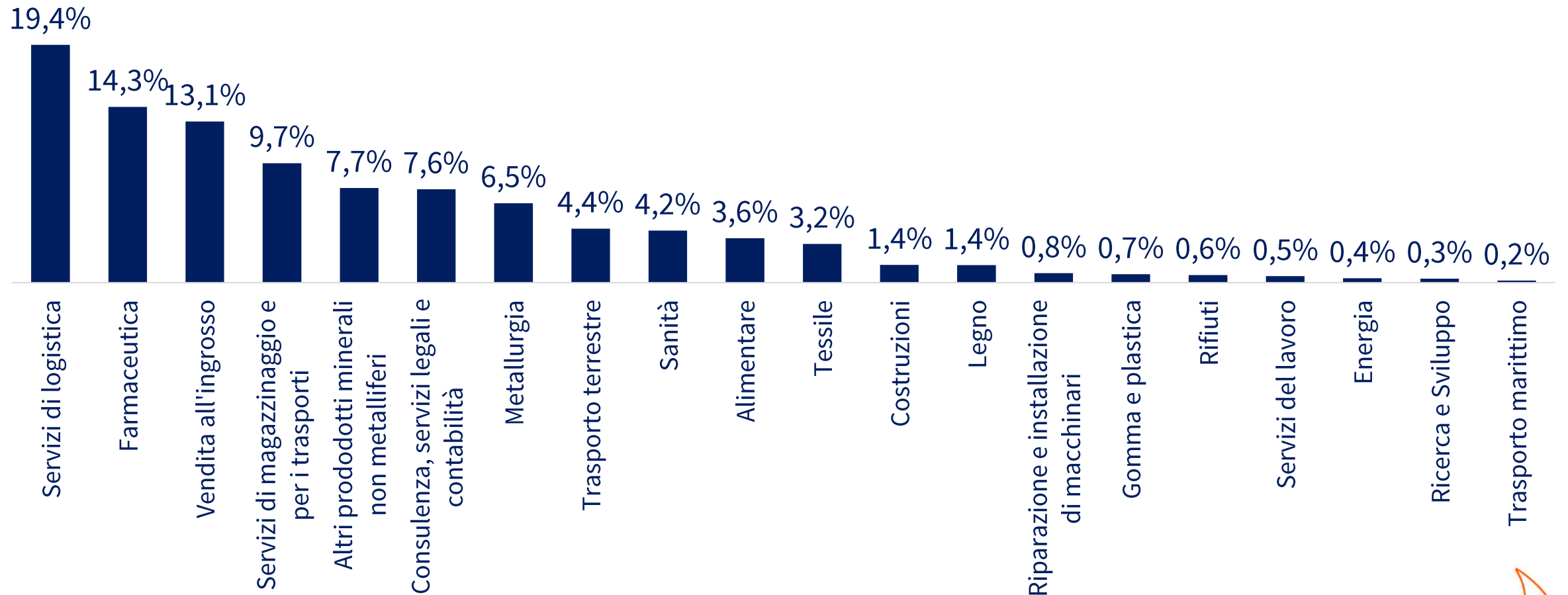
Investimenti complessivi nella ZES Campania

€2.044 mln



Nello specifico, i servizi legati alla logistica e la farmaceutica rappresentano un terzo del totale degli investimenti autorizzati

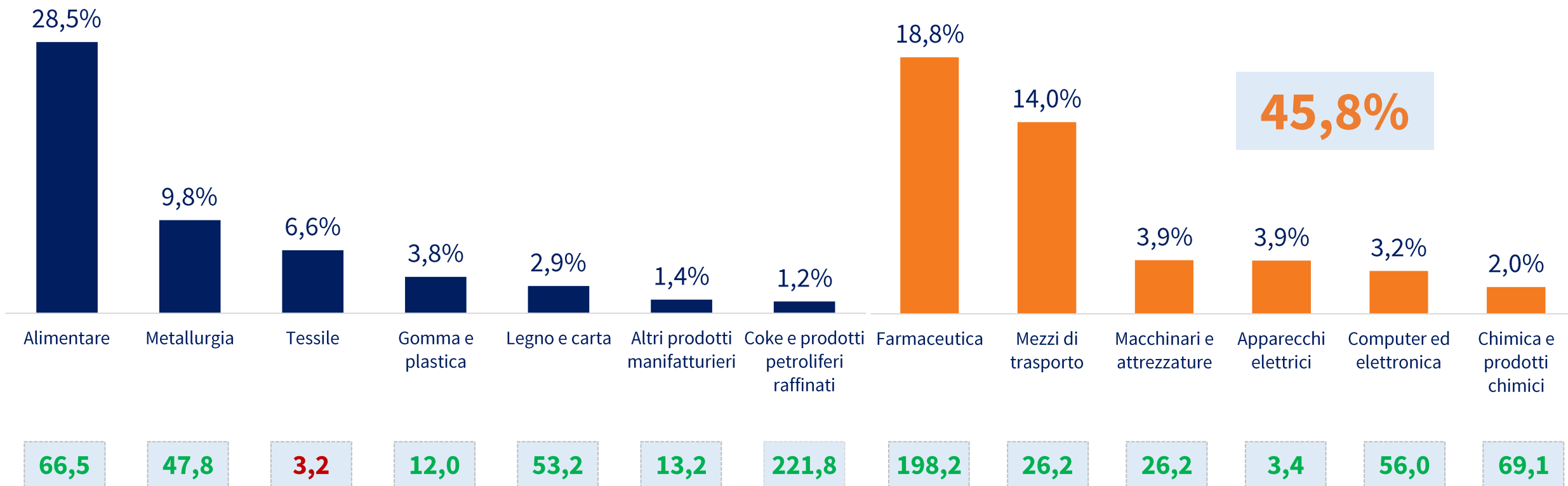
Ripartizione degli investimenti autorizzati mediante AU nella ZES Campania (% sul totale), 2023



La farmaceutica, in particolare, rappresenta il secondo settore manifatturiero per contributo alle esportazioni regionali

Quota di esportazioni dei settori a medio-bassa tecnologia del manifatturiero in Campania
(% sul totale), 2022

Quota di esportazioni dei settori ad alta tecnologia del manifatturiero in Campania
(% sul totale), 2022



45,8%

Variazione percentuale delle esportazioni (percentuale), 2018 e 2022

The European House – Ambrosetti ha stimato l'impatto economico e occupazionale generato dagli investimenti nella ZES Campania...

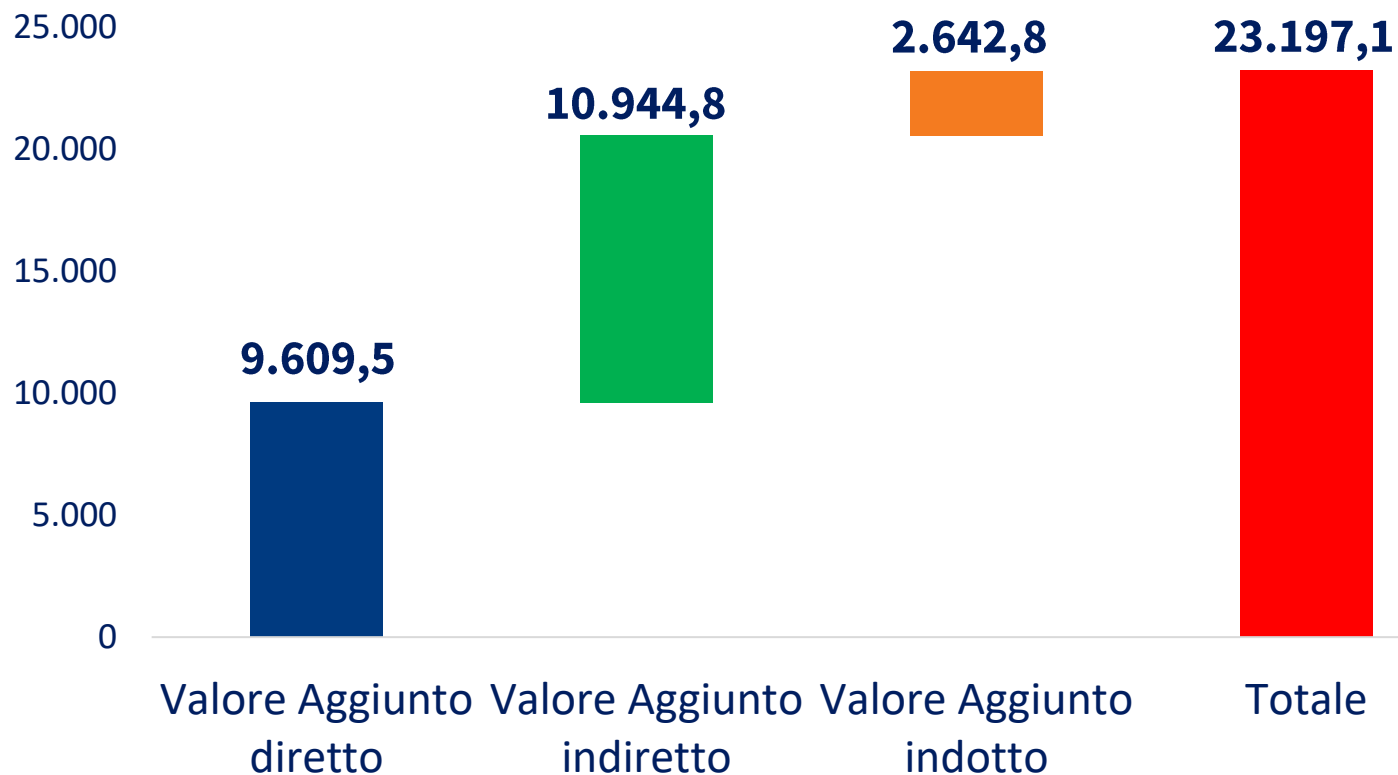
- Costruzione del **moltiplicatore economico** e misurazione dell'impatto diretto, indiretto e indotto generato sul territorio dall'investimento in area ZES
Definizione del contributo al PIL (diretto, indiretto e indotto) della Regione Campania, generato dagli investimenti attivati grazie al procedimento di Autorizzazione Unica nell'area ZES
- Calcolo delle ricadute positive (dirette, indirette e indotte) sul mercato del lavoro e definizione del **moltiplicatore occupazionale** a livello regionale
Definizione del contributo all'occupazione (diretto, indiretto e indotto) della Regione Campania, generato dagli investimenti attivati grazie al procedimento di Autorizzazione Unica nell'area ZES
- A partire dall'analisi del contributo diretto dell'investimento nella ZES Campania, è possibile quindi quantificare l'**effetto moltiplicatore delle attività della filiera**, ovvero l'impatto:
 - **Indiretto**, derivante dall'attivazione delle filiere di fornitura e subfornitura (acquisti di beni e servizi) nazionali da parte dell'azienda investitrice
 - **Indotto**, derivante dai consumi generati dagli occupati dall'azienda investitrice e delle filiere di fornitura e subfornitura grazie alle retribuzioni erogate
 - **Totale**, ossia il giro d'affari complessivo che viene abilitato dall'attività di investimento (diretto) e dalla loro attivazione di filiere di fornitura e subfornitura (indiretto e indotto)

... integrando nella metodologia le tavole di interdipendenza settoriale (input-output) di Istat

- Dal momento che ogni azienda operante in un comparto produttivo **genera un output** acquistando e combinando insieme alcuni **input provenienti da altre industrie**, ciascun settore economico si pone sul mercato con un duplice ruolo: acquirente di beni e servizi che impiega nel processo produttivo e venditore di beni e servizi ad altri settori economici
- L'Istat rende disponibili le tavole delle risorse e degli impieghi o tavole **input-output** con una disaggregazione di 60 branche di attività economica (settori economici) e 60 prodotti
- Possono essere definite come delle **tavole di interdipendenza settoriale** e sono una rappresentazione contabile dei flussi di scambio che avvengono in un determinato sistema economico (es. nazione, regione, etc.) in un determinato arco temporale
- La lettura della tavola **per colonna** consente di analizzare, per ciascun settore economico, il processo di **acquisizione** dei beni o servizi dagli altri settori economici dell'area di studio e/o esternamente all'area stessa (import); la lettura della tavola **per riga** consente di analizzare la **produzione** dei settori economici dell'area di studio secondo il settore di utilizzo (destinazione), ossia come il risultato dell'attività produttiva di un settore si ripartisca per gli impieghi intermedi e i consumi finali
- I **coefficienti tecnici** risultanti dall'elaborazione delle tabelle esprimono il valore del prodotto del settore input necessario per produrre un'unità di valore del settore output

Gli investimenti nella ZES Campania attivano complessivamente €23 mld di Valore Aggiunto ...

Valore Aggiunto diretto, indiretto e indotto attivato dai nuovi investimenti nella ZES Campania* (mln di Euro attivati), 2023



1€ prodotto nella ZES Campania **ne attiva** altri **1,4** nel resto dell'economia

(*) La stima include anche gli investimenti attivati tramite lo strumento del credito di imposta
Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati ZES Campania, 2023

... e favoriscono la «resilienza» di oltre 22 mila posti di lavoro

Occupazione diretta, indiretta e indotta generata dai nuovi investimenti nella ZES Campania* (unità), 2023



Per 1 occupato nella ZES Campania se **ne generano** altri **1,7** nel resto dell'economia

(*) La stima include anche gli investimenti attivati tramite lo strumento del credito di imposta

Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati ZES Campania, 2023

In Calabria si è deciso di puntare sulla qualità delle infrastrutture, investendo €19,9 mln per aumentare la sicurezza nelle aree ZES

Principali problematiche riscontrate:

- **Sicurezza dell'attività di impresa**

*Il **32,9%** delle imprese calabresi hanno percepito forme di illegalità, prepotenze e intimidazioni pari da limitare la libertà di impresa (vs **media nazionale: 20,6%**)*

- **Sicurezza pubblica**

Furti (21.246); Altri illeciti (13.809); Danneggiamenti (5.711); Truffe e frodi informatiche (4.885)



L'obiettivo del programma operativo «Legalità» FESR/SE 2014-2020 è **rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico**, incrementando gli standard di sicurezza delle aree ZES

Per migliorare la sicurezza della **mobilità delle merci, del trasporto delle merci pericolose e della sicurezza**, le aree ZES della Calabria saranno munite di:
1) Un sistema di videosorveglianza e controllo accessi; 2) Un sistema di monitoraggio ambientale degli agglomerati industriali; 3) Un'infrastruttura per l'elaborazione dei dati; 4) Un centro di controllo e sala crisi; 5) Servizi di tuning

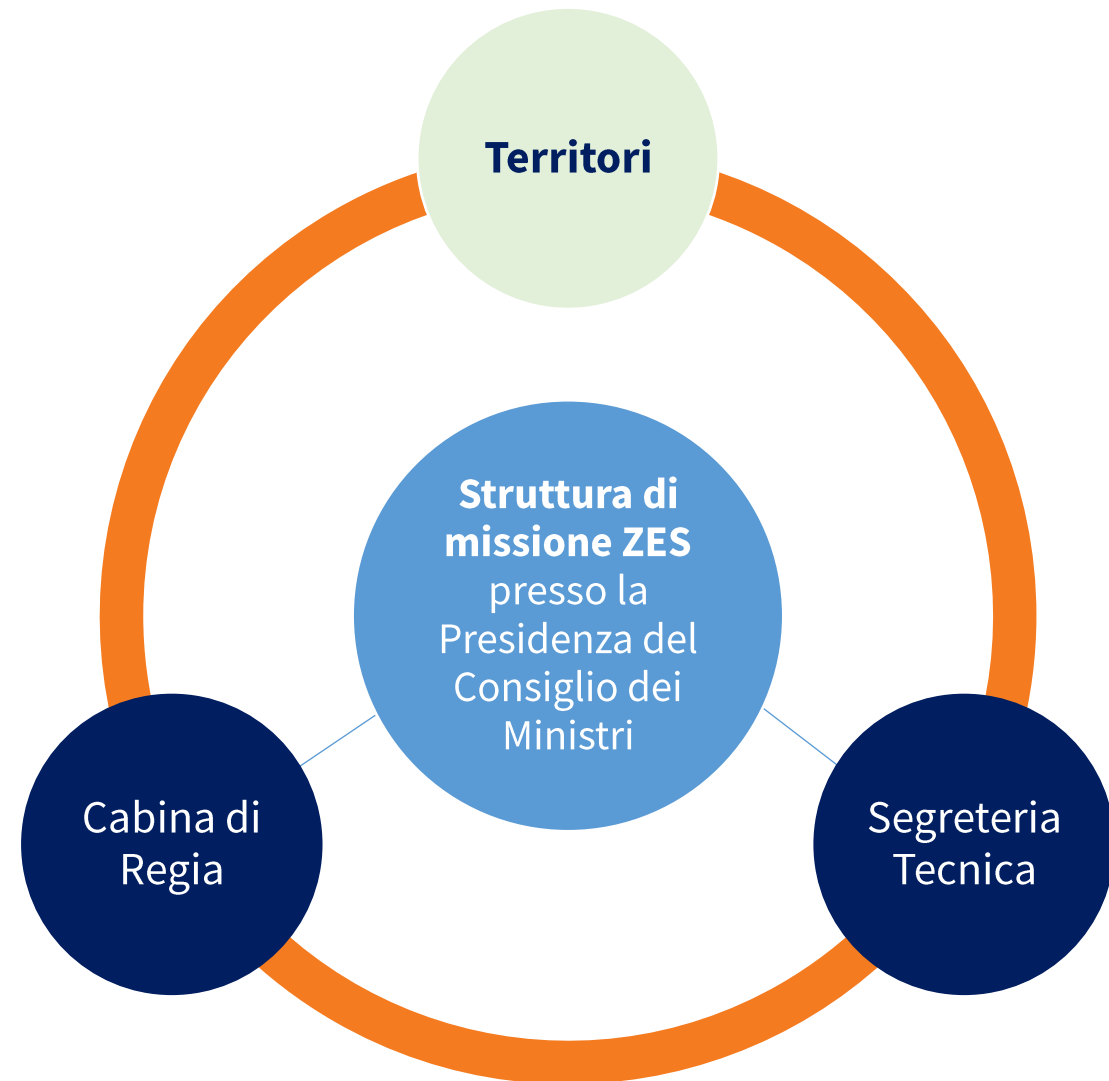
Investimenti pari a €19,9 mln

Indice dei contenuti

- Gli obiettivi e la metodologia di analisi di questo policy brief
- Premessa: la fotografia socio-economica del Sud Italia alla base dell'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES)
- L'istituzione e l'evoluzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) in Italia
- I risultati conseguiti nelle Zone Economiche Speciali (ZES) di Campania e Calabria
- **Sfide e opportunità della Zona Economica Speciale (ZES) Unica**

A distanza di soli due anni dall'effettiva partenza delle aree ZES in Italia, si è assistito di recente ad un nuovo orientamento normativo

- A luglio 2023, la Commissione Europea ha accolto positivamente la proposta del Governo italiano di istituire un'**unica ZES nell'intero Mezzogiorno**, superando le attuali 8 già istituite e includendo l'intero territorio meridionale nel suo perimetro
- La **ZES Unica nasce nell'ambito del cosiddetto Decreto Sud*** il cui obiettivo è quello di creare un sistema d'incentivi per favorire la crescita e il consolidamento economico delle aree del Sud Italia
- La Legge di Bilancio 2024 destina **1,8 miliardi di Euro** per il credito di imposta della ZES Unica in un solo anno



(*) Decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2023

L'esperienza della ZES in Campania: indicazioni su cosa ha funzionato

Cosa ha funzionato	Perché
1. L'introduzione del Commissario Straordinario (CS)	Il Commissario Straordinario, grazie alle deleghe in possesso, consente di superare ostacoli e burocrazia avvicinando il Governo centrale al territorio (Governance locale accompagnata da Governance centrale)
2. La presenza e la visibilità del CS sul territorio	La comunicazione e la visibilità sul territorio (con la conseguente conoscenza), ma anche la vicinanza alle imprese, sono tutti elementi garantiscono la generazione di opportunità di insediamento
3. La semplificazione burocratica	Sportello unico, autorizzazione unica e CS consentono un'accelerazione agli iter autorizzativi che favorisce il realizzarsi degli investimenti
4. La collaborazione con le istituzioni del territorio e il sistema finanziario	Istituzioni locali e Istituti di credito del territorio forniscono un supporto fondamentale per il lavoro del CS e per le imprese che scelgono di investire all'interno della ZES
5. L'attivazione/attrazione di investimenti e la creazione di nuovi posti di lavoro	Gli elementi di cui sopra hanno generano sia la messa a terra di investimenti già programmati (ma mai avviati) sia l'attrazione di nuovi investimenti da parte sia di grandi imprese che di medio-piccole, con importanti impatti occupazionali

L'esperienza della ZES in Campania: indicazioni su cosa ancora oggi rappresenta un ambito di miglioramento

Ambito di miglioramento	Perché
1. La perimetrazione delle aree	Non sempre la perimetrazione delle aree risultata efficace (eccessiva frammentazione, caratteristiche morfologiche e ambientali, logiche clientelari, competizione tra territori). La ri-parametrizzazione della aree non sempre è risultata la soluzione migliore
2. Il mancato utilizzo della Cabina di Regia per le ZES	La normativa sulle ZES ha già previsto la creazione di una Cabina di Regia a supporto delle ZES (art 5, comma 1, lettera a-quater, Dl 91/2017), tuttavia questa non ha prodotto risultati
3. La leva fiscale ha funzionato solo parzialmente	Le diverse configurazioni del credito di imposta negli anni hanno, in alcuni casi, ridotto la propensione all'investimento. Lo strumento delle Zone Doganali Franche (molto efficaci a livello internazionale*) all'interno delle aree ZES non è stato sfruttato pienamente nelle sue potenzialità
4. La mancaza di economie di scala	Il mancato coordinamento tra le ZES (tra quelle italiane e con le altre ZES del Mediterraneo) e la mancanza di una strategia unitaria per le 8 zone ha favorito a livello complessivo la dispersione di energie e risorse
5. La misurazione dei risultati	La mancanza di una oggettiva attività di misurazione e valutazione dei risultati ottenuti ad oggi (anche in ragione dei tempi di operatività limitati) rende difficile una corretta valutazione degli impatti generati

(*) Per maggiori approfondimenti si rimanda alla seconda parte di questo documento

Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2023

La grande novità della ZES Unica sarà la presenza di un piano strategico organico e coordinato con il PNRR

Modello attuale		ZES Unica	
Approccio	Micro-territoriale	Approccio	Macro-territoriale
Obiettivo	Sviluppo di specifici territori di dimensioni ridotte (comuni) e numero limitato (8 ZES)	Obiettivo	Favorire gli investimenti nel Mezzogiorno
Piano strategico organico	Assente a livello centrale, presente per ogni singola ZES	Piano strategico organico	Presente e di competenza della Struttura di Missione, approvato dalla Cabina di regia
Governance	Locale	Governance	Centrale
Perno operativo	Commissario Straordinario	Perno operativo	Struttura di missione presso la PCdM
Gestione-organizzazione	Decentrata sul territorio	Gestione-organizzazione	Centralizzata nella capitale
Incentivazione fiscale	Credito di imposta senza <i>floor</i> e sgravio del 50% sulle imposte sul reddito	Incentivazione fiscale	Credito di imposta con <i>floor</i> a 200.000 Euro e rimando a strumenti nazionali
Semplificazione burocratica	Locale (Commissario Straordinario)	Semplificazione burocratica	Centralizzata (Struttura di missione)

N.B. = Le caratteristiche operative di dettaglio e le modalità di messa a terra della ZES Unica saranno contenute in un apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di prossima emanazione. In particolare, l'introduzione della ZES Unica prevede un piano strategico organico con individuazione, anche in modo differenziato e coerentemente con il PNRR, dei settori da promuovere e di quelli da rafforzare nonché l'individuazione degli investimenti e degli interventi prioritari e delle loro modalità attuative

Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2023

La ZES Unica attuale rischia di perdere il contatto con i territori regionali e va accompagnata da un piano di politica industriale per il Sud

VANTAGGI DELLA ZES UNICA

1. Introduzione di un **piano strategico organico**, che dovrà anche considerare la creazione di un modello di politica industriale per il Sud
2. **Superamento delle questioni legate all'individuazione delle aree**, grazie all'ampliamento del perimetro a tutto il territorio meridionale
3. **Maggiore coordinamento** delle attività, anche di promozione, spingendo su un crescente percorso di specializzazione produttiva (in presenza del piano di politica industriale di cui sopra)

SVANTAGGI DELLA ZES UNICA

1. **Abbandono della dimensione locale** e rallentamento dell'impatto avviato:
 - Perdita del dialogo e della visibilità sul territorio
 - Irrigidimento della logistica e tempistica «autorizzativa», in assenza del trasferimento di dati da parte delle Regioni
2. **Leva fiscale** ridimensionata:
 - Aggiunta di un *floor* agli investimenti
 - Eliminazione della riduzione sulle imposte sul reddito

RISCHI DA GESTIRE

1. La sola **governance centrale** appare critica (in nessuno dei benchmark internazionali analizzati viene utilizzata), con il rischio di eccessive responsabilità senza l'utilizzo di uno strumento operativo locale
2. Un **passaggio on/off** troppo repentino potrebbe generare un **effetto spiazzamento** relazionale che potrebbe ridimensionare l'abbrivio attuale. Il cambio di modello impostato dalla Polonia, più graduale, appare condivisibile
3. Per le ZES generaliste – come quella italiana – la **leva fiscale** assume una particolare importanza
4. Necessità di focalizzare, comunicare e sfruttare correttamente i vantaggi comparati del Mezzogiorno (soprattutto industriali e di competenza) rispetto ad altre ZES nel Mediterraneo
5. Garantire la **coerenza e la messa a terra degli investimenti PNRR** per stimolare la creazione di vantaggi comparati nel Sud Italia

Per sostenere lo sviluppo della ZES Unica sono state identificate 3 linee di azioni prioritarie, da integrare nel DPCM attuativo (1/2)

GOVERNANCE CENTRALE, OPERATIVITÀ LOCALE

- La governance centralizzata della ZES unica dovrà mantenere un forte **approccio locale** per non perdere il «contatto» con il territorio, delegando le attività strettamente legate ai processi autorizzativi e localizzativi e fungendo da **Cabina di Regia** per identificare una strategia di sviluppo armonica degli investimenti su tutto il territorio meridionale*
- A tal proposito, si propone di **mantenere le strutture operative sui territori regionali**, ai quali può essere affidato il compito di interfacciarsi con potenziali investitori, rilasciare le autorizzazioni uniche e attuare gli investimenti del PNRR, e delegare l'azione strategica e di indirizzo alla nuova struttura di missione a Roma

CERTEZZA E COESISTENZA TEMPORALE DEGLI INCENTIVI FISCALI

- Le diverse **revisioni ai meccanismi di incentivi fiscali provocano elevata incertezza**, disincentivando gli investimenti. Ad oggi gli incentivi fiscali previsti dalla ZES unica saranno validi fino al 14 novembre 2024**
- Per questa ragione, si propone di **allineare (e mantenere costanti) gli incentivi fiscali** al valore massimo ammissibile dalla normativa sugli Aiuti di Stato europea

(*) In Italia l'attività di attrazione degli investimenti vede interagire una platea di attori (nazionali e regionali), tra cui: Invitalia, ICE-Agenzia, CAIE, MAECI, MIMIT, MEF, Ministro per la Pubblica Amministrazione e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Regioni

(**) Durata incentivi fiscali ZES Unica: 11 mesi vs. 15 anni Tangeri e Polonia

Per sostenere lo sviluppo della ZES Unica sono state identificate 3 linee di azioni prioritarie, da integrare nel DPCM attuativo (2/2)

REALIZZAZIONE DI UNA ZES MISTA

- Ad oggi, la nuova ZES Unica ha una connotazione «**generalista**», in quanto ricadente su tutto il territorio meridionale e senza alcuna connotazione settoriale, per via della mancanza di un adeguato piano di politica industriale. Questo riduce la capacità di focalizzazione delle Istituzioni nazionali e regionali, unitamente a già oggettive difficoltà di mappatura delle aree effettivamente disponibili per gli investimenti
- Per promuovere lo sviluppo di filiere strategiche per il Sud Italia, si propone di **destinare alcune aree delle regioni meridionali per lo sviluppo di filiere a maggior potenziale per il territorio**, promuovendo la creazione di cluster, l'insediamento di aziende riconducibili a una specifica filiera e realizzando le relative infrastrutture necessarie

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

- Ad oggi gli **investimenti autorizzati**, con le relative specifiche, dalle ZES italiane **non sono sistematizzati all'interno di un unico database**, a causa dell'assenza di un'attività di monitoraggio centralizzato. Questo rende difficile, anche in ottica di creazione della ZES Unica, la condivisione di best practice e l'accountability nella gestione della richiesta degli investimenti e di rilascio delle autorizzazioni
- A tal proposito, si propone di realizzare, in seno alla Cabina di Regia centrale, un **team dedicato all'attività di monitoraggio** volta a: analizzare le tempistiche di rilascio delle Autorizzazioni Uniche; mappare progettualità e investimenti di rilievo nella ZES Unica; identificare eventuali colli di bottiglia nell'attività di attrazione di investimenti e rilascio dell'Autorizzazione Unica; stimare gli impatti generati dai nuovi investimenti

Link per scaricare lo Studio: <https://www.ambrosetti.eu/scenario-sud/zes-campania-calabria/>

Scenario Sud

The European House – Ambrosetti

Sito: www.ambrosetti.eu

mail: cetti.lauteta@ambrosetti.eu

*Dal 2013 The European House - Ambrosetti è stata nominata nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale
(fonte: "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania)*

